

CVXIIIª TORNATA

SABATO 18 NOVEMBRE 1922

Presidenza del Presidente TITTONI TOMMASO

INDICE

Comunicazioni del Governo (Per la discussione sulle)	4065	« Sui restauri ad alcuni monumenti e sul museo nazionale di Ravenna »	4068
Oratore:		Oratori:	
DE CAPITANI, <i>ministro dell'agricoltura</i>	4065	SICILIANI, <i>sottosegretario di Stato per le antichità e le belle arti</i>	4068
Disegni di legge (Seguito e fine della discussione di)		RAVA	4068
« Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1922 al 30 giugno 1923 »	4071	« Sull'opportunità di istituire la terza classe nei diretti Torino-Modane »	4069
Oratori:		Oratori:	
DE CAPITANI, <i>ministro dell'agricoltura passim</i>	4080	CARNAZZA, <i>ministro dei lavori pubblici</i>	4069
DEL CARRETTO, <i>relatore</i>	4071	LORIA	4069
GINORI-CONTI	4089	Relazioni (Avvertenza del Presidente)	3789
GIUNTI	4085	(della Commissione per la verifica dei titoli)	4069
GRASSI	4082	(Presentazione di)	4079, 4115
LAGASI	4094	Votazione a scrutinio segreto (Risultato di)	4079
LIBERTINI	4083		
MENGARINI	4092		
PASSERINI ANGELO	4098		
REBAUDENGO	4077		
ROMANIN JACUR	4084		
Giuramenti (dei senatori Borea d'Olmo, Gentile, Peano, Pironti, Volpi)	4079		
(Paulucci di Calboli)	4083		
Interrogazioni (Annuncio di)	4115		
(Per lo svolgimento di):			
Oratore:			
MAZZONI	4066		
(Risposte scritte ad)	4117		
(Svolgimento di):			
« Sulle Commissioni per la requisizione dei cereali » e « Sui debiti dei Comuni verso i Consorzi granari »	4066		
Oratori:			
ROCCO, <i>sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	4066, 4067		
SINIBALDI	4067		

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti: i ministri della guerra, della marina, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici; dell'agricoltura, e i sottosegretari di Stato per l'antichità e le belle arti, per il tesoro, e per l'agricoltura.

BISCARETTI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Rinvio e svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interrogazioni del senatore Sinibaldi: Al ministro dell'interno ed al ministro di agricoltura sulle sospensioni di procedure legali per riconsegna di fondi a seguito di cessata colonia od affitto che sarebbero state disposte da alcuni prefetti del Regno.

Al ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri sui frequenti casi di sospensione di sfratti ottenuti da chi seppe procurarsi l'appoggio di una folla turbolenta e minacciosa.

Queste due interrogazioni sono state ritirate dall'onorevole interrogante.

L'ordine del giorno reca l'interrogazione del senatore Mazzoni al ministro dell'istruzione pubblica intorno alle intenzioni sue e del Governo affinché sollecitamente ed efficacemente si provveda al Regio Istituto di studi superiori in Firenze, del quali le difficili condizioni sono ora aggravate dalle dimissioni del soprintendente.

MAZZONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZONI. Siccome so che l'onorevole Vitelli ha presentata un'interpellanza sullo stesso tema, mi pare che si potrebbe abbinare la mia interrogazione alla discussione della interpellanza.

PRESIDENTE. Non c'è alcuna difficoltà. Allora il senatore Mazzoni svolgerà la sua interrogazione quando sarà posta all'ordine del giorno l'interpellanza del senatore Vitelli.

MAZZONI. Appunto.

PRESIDENTE. Rimane così stabilito.

Vengono ora le seguenti due interrogazioni del senatore Sinibaldi.

Ai ministri delle finanze e del tesoro per sapere quali siano le ragioni che consigliano di mantenere ancora le Commissioni per la requisizione dei cereali con relativa indennità e con uso di automobili da parte degli ufficiali che vi sono addetti e loro famiglie.

Ai ministri delle finanze e del tesoro, sulla entità dei debiti che si sono lasciati accumulare per parte di molti comuni verso i Consorzi granari o di approvvigionamento e sulla diversità dei criteri con cui questi Consorzi hanno agito nelle diverse provincie.

Credo che si potrebbero svolgere contemporaneamente.

SINIBALDI. Io sono di questo parere, se il sottosegretario di Stato al tesoro non ha alcuna difficoltà.

PRESIDENTE. Sta bene. Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per il tesoro.

ROCCO, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Le due interrogazioni del senatore Sinibaldi sono molto opportune perchè offrono al Governo

il modo di dare delle spiegazioni che spero daranno soddisfazione al Senato. Le Commissioni di ricevimento dei cereali non esistono più; sono state soppresse fin da quando è cessato il ricevimento dei cereali, cioè da parecchi mesi. Esse furono sostituite dai magazzini statali grano per i soli scopi della liquidazione della gestione; i magazzini sono ridotti a 32 ed il personale è stato grandemente ridotto; posso assicurare l'onorevole interrogante che l'uso degli auto veicoli è stato soppreso fin dall'agosto scorso.

La gestione del grano è stata completamente liquidata fin dalla metà di ottobre; oggi questi uffici esistono unicamente per le ultime operazioni di liquidazione, per la resa dei conti e per la vendita di alquanto materiale che è residuo e che riguarda specialmente alcuni auto-veicoli e uno stok abbastanza notevole di sacchi.

Il personale oggi comprende 200 persone, che effettivamente sono troppe. Io assicuro il Senato che entro dicembre anche quest'ultimo residuo di armamentario bellico cesserà completamente.

Circa la questione dei debiti dei comuni verso i così detti consorzi granari, la situazione è questa: quando lo Stato incominciò la gestione dei cereali, stabili che i comuni dovessero pagare a contanti ed infatti per parecchio tempo i comuni pagarono in questo modo. Ma, poi la situazione finanziaria di taluni comuni s'aggravò in maniera che si credette opportuno di concedere delle dilazioni. Si accumularono così i debiti che oggi ammontano a circa 200,000,000. La cifra potrebbe sembrare, in via assoluta, abbastanza grave; ma in via relativa è piccola se si pensa che le operazioni fatte dai consorzi granari ammontarono ad un complesso di cinquanta miliardi. Dichiaro poi che su questa somma di 200 milioni siamo in via di recuperare 50 milioni; resteranno 150 milioni che i comuni, per le condizioni gravi della loro finanza, non sono in grado di pagare.

Stiamo studiando il mezzo di ratizzare questo credito in un certo periodo, con l'interesse del 4 per cento e con opportune garanzie.

In questa maniera confidiamo di liquidare la questione dei rapporti dello Stato con i comuni alla gestione statale dei cereali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Sinibaldi per dichiarare se è soddisfatto.

SINIBALDI. Il Senato avrà compreso che la mia interrogazione si riferisce, per il tempo in cui fu presentata, a uno stato di cose che attualmente è molto cambiato. Nonostante ciò io, col sottosegretario di Stato per il tesoro, ritengo che veramente non solo siano troppi i 200 ufficiali incaricati della liquidazione, ma che sia assolutamente troppo il tempo durante il quale questa liquidazione si protrae perchè la requisizione è cessata fin dall'anno scorso; infatti nel 1921 invece della requisizione abbiamo avuto l'accettazione dei cereali da parte dello Stato che li ha immagazzinati. Ora, era interesse così dello Stato come dei comuni (dal momento che la provvista dei cereali all'estero si rendeva facile e poteva farsi a prezzo inferiore a quello interno) di liquidare prontamente tutto il grano ricevuto e chiudere i magazzini.

Se l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro vorrà avere la compiacenza di istituire un semplicissimo calcolo, vedrà quanto è costata la gestione di questi magazzini statali, e quanto sarebbe stato meglio distribuire il grano raccolto servendosi di privati imprenditori. Vi sono crediti da riscuotere e materiali da liquidare, ciò è vero, ma è pur vero che con i duecento ufficiali e coi trentadue uffici di liquidazione si incontrerà una spesa che supererà di molto il prezzo dei materiali che si dovevano vendere.

Quanto al *deficit*, perchè si tratta di un vero *deficit*, della liquidazione statale dei magazzini dei cereali e dei consorzi granari, trovo che se la somma dei duecento milioni non è eccessiva relativamente al grande movimento di capitali, è eccessiva per una ragione, perchè noi abbiamo avuto in tutto il Regno una sperequazione enorme: provincie nelle quali le autorità statali hanno saputo tenere dietro al recupero di queste somme, e dove non esiste neppure un residuo passivo; provincie dove per molte ragioni, non tutte confessabili, l'esazione è stata trascurata, dove si sono accumulati a carico dei comuni debiti enormi, dando modo a molte amministrazioni comunali di nascondere il disavanzo costante dei propri bilanci e peggiorandone la condizione con la creazione di un *deficit* larvato.

Ma forse questo è il minore degli inconve-

nienti verificatisi nella gestione statale dei cereali.

Non starò a proporre una ennesima commissione d'inchiesta, ma dico semplicemente che la vera commissione d'inchiesta è il Governo; il Governo deve sapere che ci sono stati inconvenienti gravissimi, ruberie enormi nella gestione dei cereali, e deve scoprirne i colpevoli e proporre le punizioni.

Ed ora mi permetto di pregare il signor Presidente perchè delle due interrogazioni che ho ritirato per rispetto al regolamento, voglia nuovamente considerare come ripresentata la prima.

PRESIDENTE. Ne ha il diritto, sarà riletta in fine di seduta.

ROCCO, *sottosegretario per il tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO, *sottosegretario per il tesoro*. L'onorevole interrogante sa che non sono tenero per le gestioni statali, quindi l'assicuro e assicuro il Senato, che entro il 31 dicembre tutto sarà finito.

SINIBALDI. Ne prendo atto.

ROCCO, *sottosegretario per il tesoro*. Circa gli inconvenienti lamentati della gestione statale dei cereali consta anche a me qualche cosa, e mi sono già occupato di questo argomento. Posso assicurare che le inchieste saranno fatte dal Governo con la maggiore severità e celerità possibile. Intanto ho già disposto perchè a Parma sia compiuta una prima inchiesta. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora l'interrogazione del senatore Rava al ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda (coi nuovi fondi assegnati dalla legge recente dell'agosto 1922 per restauri sui monumenti):

1° far finire i lavori nella Basilica di San Giovanni Evangelista a Ravenna, sospesi, con danno, dopo la celebrazione del secentenario Dantesco;

2° fare eseguire i lavori necessari alla Basilica di San Vitale e alla Tomba di Teodorico;

3° far finire la sistemazione del Museo Nazionale nella nuova sede e provvedere alla regolare apertura ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Siciliani sottosegretario di Stato per le belle arti.

SICILIANI, *sottosegretario per le belle arti*. Ho l'onore di informare l'onorevole interrogante, senatore Rava, che se avessi dovuto provvedere ai restauri urgenti per la chiesa di San Giovanni Evangelista di Ravenna e per la Basilica di San Vitale e la tomba di Teodorico con la legge dell'agosto, alla quale egli si appella, io non avrei potuto in alcuna maniera provvedervi, poichè la legge medesima non è ancora stata promulgata. Non ho mancato di sollecitarne replicatamente la promulgazione. Tuttavia, senza attenderla, poichè so quanta sia la necessità per le piccole città di provincia nostre, dico piccole per popolazione, ma grandi per tradizioni di storia e di civiltà, come Ravenna fra le prime, così il sottosegretariato per le antichità e belle arti si è sforzato cogli ordinari mezzi di bilancio di provvedere a che alla Basilica di San Giovanni Evangelista fosse provvisoriamente riparata l'abside; ed egualmente si sta provvedendo per la Basilica di San Vitale. Se non che, se per la Basilica di San Giovanni si è potuto immediatamente provvedere, essendosi compiute definitivamente le indagini storiche e artistiche necessarie, per quanto riguarda la Basilica di San Vitale e la tomba di Teodorico ancora bisognerà un po' attendere, poichè i risultati degli studi fatti intorno ad essi per la restaurazione non sono definitivi.

Quanto poi al terzo argomento della interrogazione dell'onorevole Rava, io posso comunicargli che, per quanto concerne il Museo di Ravenna, che già ebbi occasione di visitare, gli studi della competente Commissione presieduta dal comm. Corrado Ricci sono giunti a termine e che con la massima sollecitudine, per l'annovero, sotto la vigilanza della suddetta Commissione si procederà al riordinamento e alla riapertura di detto Museo.

RAVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAVA. Mi dichiaro subito soddisfatto della gentile risposta dell'onorevole Siciliani, sottosegretario di Stato per le belle arti, il quale conosce l'importanza dei monumenti della storica città ai quali si riferisce la mia interrogazione; ma debbo nello stesso tempo meravigliarmi del singolare fatto da lui riferito. Io credevo, presentando nello scorso settembre questa interrogazione, di spingere il mi-

nistro ad usare i fondi che il Senato, dopo la Camera, aveva votati, per insistenza dei ministri, i quali pregarono trenta di noi di firmare la domanda di urgenza perchè quel disegno di legge, malgrado il ritardo nella presentazione al Senato, potesse avere il suo corso e la sua approvazione. Il Senato, considerata l'importanza della cosa - e la provata necessità di finire lavori in corso in vari edifici monumentali - questo fece, e la legge fu approvata. Una volta approvata dalla Camera e dal Senato, io non potevo dubitare, e nessuno poteva dubitare, perchè non molti sono fra gli onorevoli senatori i lettori quotidiani della *Gazzetta Ufficiale*, che questa legge così sollecitata e votata dai due rami del Parlamento in agosto, non fosse stata pubblicata!

Io ho presentato la mia interrogazione non per fare alcun atto di opposizione alla sovrintendenza dei monumenti della Romagna, che fa bene, che ha fatto bene e che anche per la celebrazione del centenario dantesco meritò elogi per le opere di restauro compiute: io ho ricordato che in quella basilica di S. Giovanni fatta costruire da Galla Placidia imperatrice, figlia di Teodosio, l'abside era scoperta da mesi; e per quanto sappia che sono difficili tali restauri e ricostruzioni, mi doleva di veder piovere dentro la chiesa e far danni. Dopo quell'interrogazione, la sovrintendenza per i monumenti ha provveduto alla copertura provvisoria dell'abside e di ciò io mi dichiaro soddisfatto.

Sollecito i lavori alla tomba del re Teodorico, che sono urgenti più che non i lavori al Palazzo di Teodorico, ora in corso. Mi dichiaro soddisfatto pure per quanto riguarda San Vitale e il museo nazionale, perchè in tal modo il severo e magnifico chiostro, dedicato alla raccolta delle antichità ravennati, potrà avere il suo definitivo ordinamento ed essere regolarmente aperto al pubblico, come vuole la legge che, nel 1907, ebbi io l'onore di proporre. E sono lieto di sapere che la Commissione, presieduta autorevolmente dal mio amico Corrado Ricci, abbia concluso il suo lavoro per dar ordine scientifico al Museo.

La ringrazio perciò delle sue soddisfacenti dichiarazioni e auguro che la legge da noi votata in agosto, per assegnare fondi necessari a urgenti restauri nei monumenti di varie città

italiane, sia, come è norma e dovere, pubblicata e messa in esecuzione.

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno l'interrogazione del senatore Loria al ministro dei lavori pubblici per sapere se non ritenga opportuno, nell'interesse dei nostri emigranti, di istituire la terza classe nei diretti sulla linea Torino-Modane come già esiste sulla consecutiva linea francese.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per rispondere a questa interrogazione.

CARNAZZA, *ministro dei lavori pubblici*. I diretti 7 e 8 che, se non erro, sono quelli a cui si riferisce l'interrogazione dell'onorevole Loria, avevano il servizio di terza classe: però si dovette riconoscere che da una parte questo rendeva pesanti tali treni ciò che dava luogo ad inconvenienti e dall'altra il servizio di vigilanza a Modane, il servizio di controllo dei bagagli dei viaggiatori, il servizio di pubblica sicurezza, facevano sì o che il treno non potesse proseguire e perdesse le coincidenze o che i viaggiatori di terza classe per i quali queste formalità non si erano potute espletare, dovessero aspettare treni successivi; inconveniente certamente maggiore di quello che si verifica ora per non avere quei treni la terza classe.

Del resto per i nostri emigranti vi sono comunicazioni frequenti e numerose con la Francia e non si può dire che da parte loro si siano mosse lagnanze, avendo essi diversi treni al giorno a loro disposizione: di modo che, se non potranno prender la terza classe dei treni diretti in coincidenza coi treni 7 ed 8 potranno fare comodamente il viaggio con altri treni.

Mi duole che la mia risposta non sia forse tale da soddisfare in tutto l'onorevole interrogante, ma le necessità dei servizi e l'impossibilità di attendere a tutti i compiti di cui ho parlato nella stazione di Modane con quei treni rendono impossibile il ripristino della terza classe nei diretti 7 ed 8, di cui l'onorevole interrogante si è preoccupato.

LORIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORIA. L'origine della mia modesta interrogazione è semplicemente questa: che trovandomi a viaggiare sulla Torino-Modane con alcuni operai, questi si lagnarono vivamente con me perchè sul tratto italiano della linea

Torino-Parigi manca la terza classe sui treni diretti, mentre questa terza classe vi è, appena si arriva sulla linea francese. Questi operai facevano dei confronti non certo a vantaggio dello spirito democratico del nostro Governo; e fu questa serie di confronti che mi indusse a presentare la mia interrogazione, perchè mi sembra non sia prudenza politica di incoraggiare questi confronti internazionali che non tornano completamente a favore del nostro Stato e della nostra Nazione.

Quanto all'osservazione fatta dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, confesso che essa non può completamente tranquillarmi e soddisfarmi. Io ammetto che ci siano le difficoltà di servizio di cui l'onorevole ministro ha parlato, ma penso che queste difficoltà possano superarsi. Soprattutto non comprendo come queste difficoltà debbano impedire l'istituzione delle terze classi soltanto sul tratto Torino-Modane, mentre appena giunti a Modane queste terze classi si stabiliscono.

Non posso, ripeto, dichiararmi soddisfatto e pregherei vivamente l'egregio ministro dei lavori pubblici di volersi occupare ulteriormente della cosa e di vedere se sia possibile eliminare una disparità di trattamento che dà luogo ad interpretazioni assai poco benevole da parte di un ceto, che è già di per sé stesso incline da interpretazioni sfavorevoli nei riguardi del Governo costituito.

PRESIDENTE. Il tempo assegnato alle interrogazioni essendo esaurito, si prosegue nell'ordine del giorno.

Relazioni della Commissione

per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Perla per riferire, in sostituzione del relatore onorevole senatore Fabrizio Colonna, sulla nomina a senatore dei signori Gentile prof. Giovanni, Borea d'Olmo Giovanni Battista e Rajna prof. Pio.

PERLA, *vicepresidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori*.

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 5 novembre 1922 è stato nominato senatore del

Regno, per la categoria 5ª dell'art. 33 dello Statuto, il prof. Giovanni Gentile, ministro della istruzione pubblica.

La vostra Commissione, riconosciuto esatto il titolo, col concorso degli altri requisiti prescritti, ha l'onore di proporre, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 16 ottobre del corrente anno, per la categoria 21ª dell'articolo 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il duca Giovanni Battista Borea d'Olmo.

La vostra Commissione, avendo riscontrato esatto il titolo e concorrendo nel duca Borea d'Olmo gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 16 ottobre 1922, per la categoria 18ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore il professore Pio Rajna.

Dall'esame dei documenti presentati risulta che furono approvate le seguenti nomine del prof. Rajna a socio:

della Reale Accademia delle Scienze di Torino con decreto Reale del 9 aprile 1903;

della Regia Accademia dei Lincei con decreto Reale del 26 agosto 1907;

della Regia Accademia della Crusca con decreto Reale del 30 aprile 1908;

della Società Reale di Napoli con decreto Reale del 31 dicembre 1914.

Concorrendo poi tutti gli altri requisiti, la vostra Commissione ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare ancora l'onorevole senatore Perla per riferire, in luogo del relatore senatore Vanni, sulla nomina a senatore del signor Pais prof. Ettore.

PERLA, *vicepresidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.*

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 16 ottobre 1922, per la categoria 18ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore il professore Ettore Pais.

Dall'esame dei documenti presentati risulta che la elezione del prof. Pais a socio ordinario della società Reale di Napoli fu approvata con decreto Reale del 12 aprile 1900 e che la nomina a socio della Regia Accade-

mia dei Lincei fu approvata con Regio decreto 31 agosto 1910, ed esistono tutti gli altri requisiti voluti a termini dello Statuto. La vostra Commissione quindi ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

PRESIDENTE. L'onorevole senatore Perla ha nuovamente facoltà di parlare per riferire sulla nomina a senatore dei signori Peano dottor Carlo e Pironti dottor Alberto.

PERLA, *vicepresidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.*

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 16 ottobre 1922, è stato nominato senatore del Regno, per le categorie 5ª e 8ª dell'art. 33 dello Statuto, il signor dott. Camillo Peano, che fu Ministro dei Lavori Pubblici e del Tesoro ed ora è Presidente della Corte dei conti.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità dei titoli ed il concorso degli altri requisiti stabiliti dallo Statuto, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

PERLA, *relatore:*

SIGNORI SENATORI. — Per la categoria 17ª, art. 33 dello Statuto, con Regio decreto 16 ottobre 1922, fu nominato senatore del Regno il dott. Alberto Pironti, prefetto dal 16 novembre 1914.

Riconosciuta la validità del titolo e la coesistenza di tutti gli altri requisiti, la vostra Commissione ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole senatore Inghilleri a riferire sulla nomina a senatore del conte Giuseppe Volpi.

INGHILLERI, *relatore:*

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 16 ottobre 1922, per la categoria 21ª, dell'articolo 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno il conte Giuseppe Volpi.

La vostra Commissione, constatata la validità del titolo e la coesistenza degli altri requisiti prescritti, ha l'onore, ad unanimità di voti, di proporvi la convalidazione della nomina.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole senatore Giardino a riferire sulla nomina a senatore del signor Paulucci di Calboli conte Raniero.

GIARDINO, *relatore:*

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 16 ottobre 1922, fu nominato senatore del

Regno, per la 6ª categoria dell'art. 33 dello Statuto, il conte Raniero Paulucci di Calboli, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, che ebbe le credenziali di ambasciatore il 6 novembre 1919.

Riconosciuto esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti voluti dallo Statuto, la Commissione, ad unanimità di voti, vi propone la convalidazione della nomina.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori propone ad unanimità la convalida dei signori Pais professor Ettore, Peano dottor Camillo, Rajna professor Pio, Gentile prof. Giovanni, Borea d'Olmo duca Giovanni Battista, Pironti dottor Alberto, Volpi conte Giuseppe, Paulucci di Calboli conte Raniero.

Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto.

Prego l'onorevole senatore, segretario, Frascara di procedere all'appello nominale.

FRASCARA, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge:
« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura per l'esercizio finanziario 1922-1923 ».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura per l'esercizio finanziario 1922-23 ».

Ha facoltà di parlare il relatore della Commissione di finanze, onorevole senatore Del Carretto.

DEL CARRETTO, *relatore*. Onorevoli colleghi. Dopo la importante ed ampia discussione di ieri, brevissime considerazioni aggiungerò a nome della Commissione di finanze, che prende atto con vivo compiacimento delle esplicite dichiarazioni del ministro sul regime di bene intesa libertà che il Governo intende seguire, da cui solo può nascere, col naturale equilibrio dei rapporti fra gli opposti interessi, quella pacificazione degli animi che nel dopo guerra scomparve producendo tante perniciose

e tristi conseguenze, purtroppo non ancora del tutto estinte, e che furono dovute a nefaste sobillazioni demagogiche ed anti-nazionali svalutatrici della gloriosa nostra vittoria che costò tanto sangue, tanto sacrificio e tanto eroismo, turbando al pari di ogni altra nostra attività anche così profondamente la vita dei campi specie in alcune nobilissime regioni. Ed è perciò che primissimo fondamentale elemento per la rinascita della vita agricola è la completa pacificazione degli animi con la restaurazione piena ed assoluta della autorità dello Stato.

Premesso poi che la Commissione accoglie e fa suoi i suggerimenti degli autorevoli colleghi che hanno preso parte alla discussione, passo ad esporre nella forma più sintetica possibile i concetti che per noi debbono guidarci nella soluzione graduale di questo problema da cui dipende tanta parte della vita nazionale.

Se le attuali condizioni del nostro bilancio non imponessero la più severa economia, si potrebbe far ceuno a quanto occorrerebbe per meglio dotare alcuni servizi, ma se ciò non è possibile, non per questo non possono ottenersi grandi vantaggi da una rigida amministrazione basata sulla migliore e disciplinata utilizzazione dei limitati mezzi di cui si dispone. È quindi il caso di indicare capisaldi e direttive cui ispirarsi per risolvere il problema nei limiti consentiti da quanto precede. La tesi è: massima intensificazione della produzione ed aumento della esportazione agricola di ciò che supera alle nostre esigenze.

I mezzi sono, a mio parere, i seguenti, come è più ampiamente detto nella nostra relazione:

1) Sviluppo della cultura agraria in tutti i suoi gradi sia per formare una coscienza agricola nel paese col diffondere i precetti della scienza che deve illuminare e guidare la pratica, sia per formare nei dirigenti e nei contadini il necessario grado di cultura proporzionato per gli uni e per gli altri, combattendo energicamente per questi ultimi quel misoneismo che tanto li rende refrattari ai precetti della scienza. Quindi occorre richiedere alle stazioni sperimentali, alle Cattedre ambulanti ed agli istituti superiori il massimo sforzo e tendere a formare nei centri rurali la scuola pratica di agricoltura abbinata alla

scuola elementare ordinaria e di essa complemento utilissimo.

2) Industrializzazione della terra col maggiore e più largo impiego dei progressi della tecnica moderna, caposaldo questo strettamente, congiunto al precedente e di esso logica conseguenza. Qui si presenta il problema della regimazione dei corsi d'acqua che, risolto con concetto unico conformatore per lo sfruttamento del nostro prezioso patrimonio idrico, risolve insieme ai problemi della energia elettrica per l'urbanesimo industriale anche quelli delle bonifiche delle irrigazioni dei rimboschimenti e della utilizzazione dei salti d'acqua a scopo industriale ed agricolo-industriale. Su questo tema della elettro-agricoltura mi sia concesso ricordare che il Senato mi fece l'alto onore di accogliere alcuni miei concetti circa un più largo concorso della energia elettrica a favore dell'agricoltura, devolvendo a tale scopo anche una modesta percentuale dell'energia che corre ai grandi centri dell'urbanesimo industriale, traversando immense regioni che sarebbero tanto beneficate dalla installazione di speciali impianti elettrico-agricoli, sempre che ciò fosse tecnicamente possibile; impianti direi quasi innestati sulle grandi derivazioni e da esse sussidiati. Si avrebbe così facilmente un largo stillicidio di vero benessere per il paese, con lievissimo sacrificio rispetto ad impianti colossali, poichè agli scopi agricoli occorrono relativamente modesti contributi di energie. Questo concetto, in cui ebbi il valido concorso del collega Torrigiani, fu accolto nel decreto-legge del 2 ottobre 1919, n. 1995, che stabilisce speciali provvedimenti a tale scopo, assegnando una riserva del 10 per cento della forza prodotta dall'impianto a vantaggio dell'agricoltura. Bisognerebbe mercè attiva propaganda che il ceto agricolo valutasse tutta l'importanza economica della forza elettrica direttamente assegnata ai lavori della campagna.

3) Sviluppo del credito agrario e colonizzazione interna, che riusciranno tanto più economici e proficui quando avranno per base tecnica la più studiata ed armonica piattaforma nel regime delle acque ben disciplinate.

Bisogna, specie nel Mezzogiorno, con queste facilitazioni eccitare lo spirito di iniziativa degli agricoltori, lottando contro le ragioni economiche, storiche e sociali che purtroppo an-

cora lo deprimono, mentre vi sono tante energie latenti che sarebbe supremo interesse e dovere dello Stato suscitare con provvedimenti adatti che tali condizioni depressive debellino, tenendo conto esatto dell'ambiente che risponderrebbe assai bene se opportunamente curato.

Su queste basi vanno risolti insieme al più importante dei nostri problemi agricoli: cioè quello della cerealicoltura tutti gli altri a vantaggio del paese.

4°) Sfruttamento massimo del nostro patrimonio minerario con la utilizzazione dei combustibili di cui disponiamo, intensificando la ricerca degli oli minerali; su questa via non bisognerebbe arrestarsi perchè di alto interesse per la pubblica economia; ed è opportuno ricordare che il benemerito Corpo delle miniere traversa una grave crisi che ne paralizza il funzionamento.

5°) Agevolare con opportune modifiche di tariffe ferroviarie il facile ed economico trasporto dei prodotti del suolo sia verso i grandi centri di consumo interni, sia verso i mercati esteri. Lo stesso concetto deve affermarsi attraverso i trasporti per via di mare, sovvenzionati o liberi, nell'interesse generale nazionale e specialmente del Mezzogiorno le cui condizioni di clima e di latitudine permettono una produzione agricola anticipata che se facilitata da un'organica predisposizione di tariffe ferroviarie e marittime permetterebbe a noi la conquista e la riconquista di molti mercati esteri.

Esaurito così il rapidissimo cenno di questi problemi, che sono congiunti tra loro e che hanno tante interferenze di cause e di effetti con la economia nazionale, restano i problemi importantissimi di ordinamento e di organizzazione più diffusamente trattati nella nostra relazione, quali la fitopatologia, la zootecnica, il servizio idrografico e geodinamico, quello forestale e la pesca sulla quale io richiamo tutta l'attenzione dell'onorevole ministro.

Non è questa la sede per trattare diffusamente della organizzazione in genere del Ministero di agricoltura, ma, come concetto generale, devesi tendere a togliere allo Stato eccesso di attribuzioni accentratrici: agevolando la creazione di organi per quanto si può autonomi, diretta espressione degl'interessi locali che vanno coordinati fra loro in base a larghi concetti generali, ma non soffocati da un eccessivo accen-

tramento statale e burocratico. Beninteso decentramento, semplificazione dei servizi, riduzione al minimo degli ingranaggi fra tecnicismo e burocrazia sono i concetti che portano non solo all'economia, ma, evitando duplicazioni e ritardi, concorrono alla rapidità e sveltezza del funzionamento statale.

Onorevoli colleghi. La Commissione con la sua relazione, di cui ho avuto l'onore di esporvi un sunto, ha inteso di fare soltanto un rapido cenno sulle più importanti questioni che interessano la nostra agricoltura, la cui rinascita dopo la guerra è tanta parte della ricostruzione economica del paese che raggiungeremo col fervore di opere pari al valore col quale conquistammo la vittoria. (*Vive approvazioni*).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto,

Invito i senatori segretari a procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Agnetti, Albertini, Amero D'Aste, Apolloni, Auteri Berretta.

Bacelli, Badaloni, Badoglio, Barbieri, Bava Beccaris, Bellini, Berenini, Bergamini, Beria D'Argentina, Berio, Bertesi, Bertetti, Berti, Bottoni, Biscaretti, Bocconi, Bollati, Bombig, Bonazzi, Boncompagni, Bonicelli, Bonin, Borsa-relli, Boselli, Bouvier, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Cagnetta, Cagni, Calabria, Calisse, Calleri, Campello, Campostrini, Cannavina, Capaldo, Capotorto, Carissimo, Cassis, Castiglioni, Cattaldi, Catellani, Cefalo, Cefaly, Cencelli, Chersich, Chimienti, Cimati, Cipelli, Cirmeni, Civelli, Clemente, Cocchia, Cocuzza, Colonna Fabrizio, Conci, Conti, Corbino, Credaro, Crespi, Croce, Curreno, Cusani-Visconti.

D'Alife, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, D'Andrea, De Amicis Mansueto, De Blasio, De Cupis, De Larderel, Del Bono, Del Carretto, Del Giudice, Della Noce, De Novellis, De Risseis, Di Bagno, Diena, Di Frasso, Di Robilant,

Di Rovasenda, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Stefano, Di Terranova, Di Trabia, Di Vico, D'Ovidio Enrico, D'Ovidio Francesco, Durante.

Fabri, Faelli, Fano, Ferraris Carlo, Fill Astolfone, Foà, Fracassi, Fradeletto, Frascara, Fratellini.

Gallina, Gallini, Garavetti, Garofalo, Gerini, Giardino, Ginori Conti, Giotti, Giordani, Giordano Apostoli, Giunti, Golgi, Gonzaga, Grandi, Grassi, Greppi, Grosoli, Guala, Gualterio, Guidi.

Imperiali, Indri, Inghilleri.

Lagasi, Lamberti, Lanciani, Leonardi Cattolica, Libertini, Loria, Lucchini, Lusignoli, Luzzatti.

Malagodi, Mango, Manna, Maragliano, Mariotti, Martinez, Martino, Mattioli, Mayer, Mazzoni, Melodia, Mengarini, Millo, Montresor, Morpurgo, Morrone, Mosca, Mosconi.

Niccolini Pietro, Novaro.

Pagliano, Palummo, Pansa, Pantano, Passerini Angelo, Paternò, Pavia, Pecori Giraldi, Pellerano, Perla, Persico, Pianigiani, Pigorini, Pincherle, Pini, Pirelli, Plutino, Podestà, Poggi, Polacco, Porro, Pullè.

Quarta.

Rattone, Rava, Rebaudengo, Resta Pallavicino, Reynaudi, Ricci, Ridola, Romanin-Jacur, Rossi Giovanni, Ruffini.

Salata, Sanarelli, Sandrelli, Schanzer, Schiralli, Schupfer, Scialoja, Sechi, Serristori, Sili, Sinibaldi, Sonnino, Sormani, Spirito, Stoppato, Suardi, Supino.

Taddei, Tamassia, Tecchio, Thaon Di Revel, Tittoni Romolo, Tivaroni, Torlonia, Torraca, Torrigiani Filippo, Torrigiani Luigi, Triangi.

Valenzani, Valerio, Valli, Vanni, Venosta, Venzi, Vicini, Viganò, Vigliani, Vigoni, Visconti Modrone, Vitelli, Volterra.

Wollemborg.

Zappi, Zippel, Zuccari, Zupelli.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Passeremo ora alla discussione dei capitoli del bilancio di agricoltura.

Prego il senatore, segretario, Pellerano di darne lettura.

PELLERANO, *segretario*, legge:

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Personale di ruolo dell'Amministrazione centrale - Stipendi, assegni ed indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,697,500 »
2	Personale straordinario ed avventizio per i servizi ordinari del Ministero - Retribuzioni, assegni ed indennità di residenza in Roma) (Spese fisse)	23,200 »
3	Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti.	60,000 »
4	Compensi per lavori o servizi straordinari di qualsiasi natura al personale di ruolo e fuori ruolo, di ogni specie, comunque retribuito, ed appartenente al Ministero o ad altre Amministrazioni dello Stato - Indennità speciali agli addetti dell'ufficio della cifra e del telegrafo.	133,400 »
5	Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura per l'esecuzione di provvedimenti legislativi riguardanti il credito agrario	46,700 »
6	Indennità di tramutamento agli impiegati e funzionari in genere dell'amministrazione centrale e provinciale.	30,000 »
7	Sussidi ad impiegati, uscieri ed inservienti di ruolo, straordinari ed avventizi dell'amministrazione centrale a provinciale e loro famiglie	21,000 »
8	Sussidi ad impiegati, uscieri ed inservienti bisognosi, già appartenenti alla amministrazione centrale e provinciale e loro famiglie.	33,000 »
9	Medaglie di presenza, rimborso di spese di viaggio e diarie ai membri ed ai segretari delle Commissioni, dei Consigli e dei Comitati di carattere permanente e temporaneo	100,000 »
10	Spese pel funzionamento del Consiglio superiore delle miniere.	50,000 »
11	Ispezioni e missioni all'interno ed all'estero nell'interesse dei vari servizi del Ministero e rappresentanze a Congressi e ad Esposizioni	800,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	2,994,800 »

	<i>Ripporto</i> . . .	2,994,800 »
12	Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse)	117,940 »
13	Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale e manutenzione ed adattamento dei locali dell'Amministrazione centrale - Spese per acquisto di pubblicazioni varie e spese postali - Acquisto di libretti e scontrini ferroviari.	250,000 »
14	Acquisto di opere, giornali e riviste per la biblioteca	16,000 »
15	Provvista di carta e di oggetti di cancelleria; rilegatura di registri e di libri; stampa di atti di Consigli, bollettini, circolari, modelli ed altre pubblicazioni per i servizi del Ministero; pubblicazione del bollettino del Ministero e relativi estratti	160,000 »
16	Spese per la vendita delle pubblicazioni del Ministero (Spesa d'ordine)	8,000 »
17	Telegrammi per l'estero e per l'interno (Spesa obbligatoria)	13,000 »
18	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	2,150 »
19	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
20	Spese casuali	20,000 »
		3,581,890 »
	Pensioni ed indennità.	
21	Pensioni ordinarie (Spese fisse).	900,000 »
22	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e degli articoli 3, 4 e 10 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970 ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria).	7,500 »
23	Contributo alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai e assicurazioni presso la Cassa nazionale degli infortuni, a favore di personali vari (Spesa obbligatoria).	160,000 »
24	Indennità in caso di licenziamento e di cessazione dal servizio per morte od altre cause, agli inservienti, al personale straordinario e alle rispettive famiglie.	2,000 »
		1,069,500 »

Agricoltura.

I. — *Affari generali.*

25	Collezioni agrarie in Roma e concorso al Museo ed erbario coloniale	4,000 »
26	Esposizioni, mostre agrarie e concorsi a premi - Acquisto di medaglie	20,000 »
27	Sussidi e incoraggiamenti ad associazioni agrarie ed a cooperative agrarie di acquisto, di produzione e di vendita, ad altre istituzioni intese a migliorare la condizione dei lavoratori dei campi e ad Enti che promuovono la fondazione di tali associazioni e cooperative	30,000 »
28	Premi alle istituzioni agrarie siciliane vincitrici dei concorsi di cui all'articolo 24 della legge 29 marzo 1906, n. 100.	18,000 »
29	Contributo all'Istituto internazionale di agricoltura per la compilazione in italiano dei bollettini dell'Istituto medesimo.	25,000 »

II. — *Industrie agrarie e patologia vegetale.*

30	Stipendi agli ispettori delle malattie delle piante (Spese fisse) . . .	60,000 »
31	Spese per provvedimenti intesi a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, dell'olio d'olivo, dei burri dei formaggi, del sommacco e dell'essenza di agrumi e concorso ad enti che danno opera alla repressione delle frodi stesse	197,120 »
32	Esperienze agrarie, acclimazione, acquisto e trasporto di semi e di piante; colture di piante erbacee e legnose escluse le viti americane - Sussidi a comizi agrari e ad altre associazioni ed istituzioni agrarie per le esperienze e le colture suddette; esperienze di concimazione e di produzione frumentaria	100,000 »
33	Impianto e funzionamento di vivai di piante fruttifere - Contributi ai consorzi istituiti per i vivai stessi (decreto luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 323)	150,000 »
34	Spese per l'applicazione dell'articolo 2 della legge 6 luglio 1912, n. 869, contenente provvedimenti a favore della produzione e dell'industria serica (per la parte che si riferisce alla gelsicoltura e bachicoltura) e spese per l'applicazione dell'articolo 4 della suddetta legge	500,000 »
35	Cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia; studi ed esperienze riguardanti l'enologia e l'oleificio - Concorso ad Enti che danno opera a vantaggio dell'enologia e dell'oleificio - Premi e sussidi	

Da riportarsi . . . 1,104,120 »

		<i>Riporto</i> . . .	1,104,120 »
	ad oleifici sociali e ad associazioni di olivicoltori; funzionamento di cantine governative e di oleifici sperimentali; stazioni enotecniche all'estero		400,000 »
36	Sussidi per diminuire le cause della pellagra		50,000 »
37	Acquisto, manutenzione, custodia, prestito ed altre spese per le macchine agrarie		300,000 »
38	Entomologia e crittogamia - Spese per i trattamenti anticrittogamici e per gli insetticidi e loro applicazione — Spese per la distruzione dei parassiti e degli altri nemici delle piante (Spesa obbligatoria)		70.000 »
39	Servizio fitopatologico — Osservatori regionali e uffici incaricati della vigilanza sul commercio delle piante vive e dei semi — Studi ed esperienze su malattie e nemici delle piante e sui mezzi per combatterle — Contributi e concorsi		80,000 »

REBAUDENGO. Chiedo di parlare sul capitolo 39.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

REBAUDENGO. Mi rendo conto del fatto che stiamo esaminando un bilancio a metà consunto: per questo non avevo in animo di partecipare alla discussione, ma le dichiarazioni state fatte ieri dall'onorevole ministro con un calore, che indica la loro sincerità, e con una competenza, che attesta il profondo studio e il grande amore (dichiarazioni che applaudii come italiano e come agricoltore), mi hanno indotto a prendere la parola almeno su questo capitolo, cui sono particolarmente interessato come promotore e presidente dalla sua istituzione dell'Osservatorio di fitopatologia di Torino.

L'onorevole ministro, esponendo ieri il suo vasto programma di politica agraria, il cui svolgimento da compiersi in parecchi anni (ormai per fortuna del Paese si può ragionevolmente sperare di avere un Ministero che durerà a lungo) seguirò con la più grande simpatia, pronto, se l'onorevole ministro me lo consentirà, ad essere per la parte serica suo modesto, ma volenteroso collaboratore, non tralasciò, parlando dei molteplici servizi del suo Ministero, di soffermarsi sul servizio fitopatologico, di cui, con considerazioni che appieno condivido, riconobbe la somma importanza, riconoscendo pure l'insufficienza dei mezzi di cui è dotato. Ebbene, mi permetto di esortarlo pel bene del

Paese a vedere modo di ottenere dall'onorevole ministro del tesoro un aumento su questo capitolo, anche tenuto conto della svalutazione della moneta, di un centinaio di migliaia di lire, siccome all'onorevole suo predecessore è riuscito, pure su mia esortazione, a conseguire il completo ripristinamento in bilancio dei fondi stanziati dalla legge serica.

Nè i miei onorevoli colleghi si meravigliano che io mi faccia esortatore di un aumento di spese. In verità io ho sempre appartenuto e appartengo al partito della lesina: nessuno è più di me restio ad acconsentire aumenti di spese, fautore anzi di strettissime economie. Ma io ritengo che, come affermava ieri l'onorevole mio amico Grassi, vi siano spese inerenti a pubblici servizi che, saviamente erogate, procurano aumento di reddito: ora queste spese sono da me non solo ammesse, ma propugnate, conscio (per non uscire dal campo agrario) che mal si raccoglie se non si semina a dovere. (*Approvazioni*). Fra queste spese utili, da non lesinarsi, ma da ben regolarsi, sono a mio sommo avviso quelle che si riferiscono al servizio fitopatologico. Ascendono a centinaia e centinaia di milioni le perdite che annualmente si verificano nei prodotti agrari a causa dei parassiti animali e vegetali. Non mi soffermo a farne l'elenco, poichè ieri una siffatta deplorabile condizione di cose è stata dall'onorevole ministro riconosciuta: così mi limito a osser-

vare che questo servizio giova non soltanto per la produzione, ma anche per l'esportazione, che in questi momenti delicatissimi pel cambio va in particolare modo curata: ricordo che la Francia lo scorso anno ha dovuto ripristinare il permesso di importazione delle nostre castagne, che era stato sospeso per il pericolo d'introduzione del fungo « *Endothia parasitica* » appunto in seguito alla dimostrazione data che in Italia esiste un servizio fitopatologico normalmente funzionante.

Sono lieto di dichiarare il mio pieno consenso a tutto ciò che ieri l'onorevole ministro ci espose: questa mia esplicita dichiarazione è un effetto della conformità delle mie vedute con quelle dell'onorevole ministro, non già o almeno non solo, onorevoli colleghi, un effetto delle parole lusinghiere dettateci l'altro ieri dall'onorevole Capo del Governo, cui le nostre orecchie non erano abituate e che giustificerebbero uno scambio di amorosi sensi dai banchi nostri a quello del Governo. (*ilarità*).

L'onorevole ministro ieri giustamente osservò che in fatto di agricoltura non tanto occorre sanzionare leggi nuove quanto applicare bene le leggi esistenti. A nessun servizio forse così bene si attaglia questa considerazione come al servizio fitopatologico, che è regolato dalla provvida legge del 26 giugno 1913, da cui l'Italia fu collocata tra le Nazioni che sulla carta meglio provvedono a prevenire e curare le malattie delle piante, a combattere i parassiti che le piante insidiano e depauperano. Dissi sulla carta, inquantochè quale benefica azione si può mai pretendere che l'Amministrazione sia in grado di spiegare, disponendo a tal fine del misero fondo di lire 80,000 per tutta l'Italia? Non oso fare confronti con quanto altrove si spende per un tale vitale servizio: l'onorevole ministro lo sa bene, e ne sono certo, nel suo animo di fiero italiano ne arrossisce. Se, nonostante la somma esiguità dei mezzi, il nostro servizio fitopatologico funziona in modo tale da esserci da altre Nazioni invidiato e preso a modello e dà buoni risultati, ciò è dovuto, a parte i buoni principî contenuti nella legge, al valore, allo zelo, alla diligenza, all'abnegazione dei funzionari tutti addetti a questo servizio, da quelli dell'Amministrazione centrale a quelli della periferia, sparsi per le provincie: credo

che sia giusto che di qui parta a loro indirizzo una parola di lode di incoraggiamento (*Bene*).

L'onorevole ministro ieri, riferendosi specialmente alle cavallette, affermò, ed anche su questo punto sono del suo parere, che alle spese occorrenti per lottare contro gli animali e i vegetali distruttori dei prodotti agricoli devono provvedere gli interessati, e che allo Stato incombe solo il compito di essere guida e consigliere degli agricoltori, dopo di avere a mezzo dei suoi organi compiuti gli studi e le esperienze necessari a stabilire le norme della lotta.

Orbene, a tutti è noto quanto influiscano da un anno all'altro sullo sviluppo dei parassiti animali e vegetali le condizioni climatiche ambientali, come sia quindi di somma importanza rintracciare e bene fissare quei coefficienti meteorologici, che preparano il presentarsi e favoriscono il diffondersi ora di quest'animale infestante e ora di quel vegetale parassita. Per questo da ben quattro anni, per cura dell'Osservatorio di Torino, da me presieduto, si eseguono nelle provincie di Torino, Cuneo e Novara osservazioni meteorologiche agrarie affidate ad appassionati agricoltori, che compiono con scrupolosa diligenza e gratuitamente il loro ufficio: sarebbe gran peccato se queste osservazioni, che per riuscire meglio conclusive e più feconde dovrebbero essere intensificate e allargate, dovessero invece essere, per insufficienza di mezzi, interrotte! E questo sconcio purtroppo accadrebbe, se dal Ministero venisse negato il modesto sussidio ogni anno a tal fine richiesto; poichè, per quanto l'opera degli osservatori sia gratuita, queste osservazioni importano una spesa, che l'Osservatorio di Torino non potrebbe da solo col suo limitatissimo bilancio sopportare. Ma questo sconcio non si avvererà; me ne danno certezza le dichiarazioni di ieri dell'onorevole ministro (quale compiacimento per gli agricoltori di vedere alla testa del loro Ministero un gentiluomo agronomo, che s'intende delle cose loro!). Egli, non ne dubito, con la sua autorità saprà ottenere dal collega del Tesoro un congruo aumento nella dotazione di questo capitolo sì da potere non solo continuare all'Osservatorio di Torino il sussidio indispensabile per l'iniziativa, di cui parlai, ma rafforzare il servizio fitopatologico nel Regno, rendendolo atto a trarre dell'azione dei benemeriti funzionari, che vi sono prepo-

sti, tutti i frutti di cui essa è capace, con inestimabile vantaggio per l'economia nazionale. (*Approvazioni*). E tanto più facilmente l'onorevole ministro per l'agricoltura riuscirà nell'intento, se, come mi permetto dargliene il consiglio, egli procurerà che l'Erario non abbia a subirne aggravio; il che otterrassi sol che per poco si aumenti il lievissimo diritto fisso per ettaro, al cui pagamento sono tenuti i vivaisti, produttori e commercianti di piante a semi, i cui terreni, a termine delle disposizioni vigenti, sono sottoposti a sorveglianza fitopatologica, e si impediscono le indebite e dannose arazioni. (*Bene*).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncio che dal computo dei voti è risultato che il Senato approva le proposte della Commissione per la verifica dei titoli.

Dichiaro pertanto convalidata la nomina a senatore dei signori: Gentile, Borea d'Olmo, Pais, Paulucci di Calboli, Peano, Pironti, Rajna, Volpi, e li ammetto alla prestazione del giuramento.

Presentazione di relazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Fabrizio Colonna a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

COLONNA FABRIZIO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione della Commissione per la verifica dei titoli sulla nomina del senatore marchese Filippo Crispolti.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Fabrizio Colonna della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Giuramento di senatori.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Borea d'Olmo Giovanni Battista la cui nomina a senatore è stata oggi convalidata, prego i signori senatori Boselli e Brusati Ugo di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Borea d'Olmo Giovanni Battista è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Borea d'Olmo Giovanni Battista del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Gentile Giovanni la cui nomina a senatore è stata oggi convalidata, prego i signori senatori Croce e Torraca di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Gentile Giovanni è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Gentile Giovanni del prestato giuramento, lo proclamo senatore del regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Camillo Peano la cui nomina a senatore è stata oggi convalidata, prego i signori senatori Cefaly e Di Saluzzo di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Camillo Peano è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Camillo Peano del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Alberto Pironti la cui nomina a senatore è stata oggi convalidata, prego i signori senatori Perla e Cagnetta di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Alberto Pironti è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Alberto Pironti del prestato giuramento, lo proclamo senatore del regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Giuseppe Volpi la cui nomina a senatore è stata oggi convalidata, prego i signori senatori Badoglio e Conti di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Giuseppe Volpi è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Giuseppe Volpi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'agricoltura.

DE CAPITANI, *ministro dell'agricoltura*. Io ringrazio innanzi tutto sentitamente il relatore della Commissione per le parole estremamente cortesi che mi ha rivolto.

Con vero piacere ho constatato che i criteri generali del relatore concordano perfettamente con quelli che io ho avuto l'onore di esporre al Senato; non posso che ripetere quanto già ho detto ieri: la nostra azione sarà uniformata al concetto basilare di rinforzare la produzione agraria nel Regno.

Non mi voglio dilungare a parlare degli argomenti trattati dal relatore appunto perchè, e il suo e il nostro punto di vista collimano perfettamente, però, giacchè ho la parola, mi si permetta di rispondere brevissimamente agli oratori che ieri hanno avuto la cortesia di darci suggerimenti e consigli dei quali faremo tesoro, e che riteniamo senza altro di dover prendere in serio esame.

L'onorevole Grassi ha parlato colla competenza che gli è universalmente riconosciuta, di argomenti veramente importanti; ha parlato cioè dei delegati antiflosserici, della lotta che dobbiamo intensificare contro una malattia insidiosa di un prodotto che realmente per il nostro paese è di immenso valore; posso assicurare che ogni sforzo verrà fatto e che io e l'amico mio, sottosegretario Corgini, ricorremo pure alla sua grande esperienza per potere avere anche in questo campo conforto e consiglio.

Sullo stesso argomento hanno parlato anche altri, specialmente il senatore Passerini, posso assicurarlo che ce ne occuperemo con ogni cura.

Per quanto riguarda l'imposta sul vino, che è di competenza speciale del collega delle Finanze, ma che ci interessa sommamente, poichè il ministro della agricoltura deve essere il vero e diretto patrono di questo importantissimo nostro prodotto, posso assicurarlo che ho già

rivolto al mio collega onorevole De Stefani, le mie premure. Potrei anche dire che in occasione di trattati che si stanno in questi giorni svolgendo, feci di tutto perchè le esigenze veramente e sinceramente legittime delle classi interessate nella grande produzione vinicola italiana siano nel miglior modo tutelate. Ho ragione di affermare che i viticoltori, oltrechè essere sotto un peso di gravezze forti, sottostanno anche a quello di una difficilissima applicazione dei balzelli fiscali. Posso dire che il Ministero di agricoltura e quello delle finanze hanno chiamato gli stessi agricoltori perchè diano suggerimenti atti a far trovare un metodo più semplice e più pratico di esazione. È un problema non facile e, sino ad ora, una soluzione confacente, nè dagli agricoltori, nè dagli uffici competenti, è stata additata: io continuerò con molta cura questi studi, nella speranza appunto che una semplificazione generale dei servizi di esazione tributaria possa arrecare ancora in questo campo le agevolanze che attendono i viticoltori.

L'onorevole Torrigiani ha parlato del dazio del petrolio per quanto riguarda gli impieghi dei motori agricoli: sono con lui d'avviso che si debba trovar modo che i petroli che debbono servire per questo importantissimo e vitale sussidio alla agricoltura moderna industrializzata abbiano un trattamento speciale. Anche per questo do l'assicurazione di occuparmene; non posso dire altro, visto che, essendo soltanto da pochi giorni a quest'ufficio, non mi è ora dato che dimostrare le maggiori buone volontà, e la decisione di applicarmi senz'altro a quelli che sono i più impellenti problemi che riguardano l'agricoltura.

L'onorevole Torrigiani ha parlato anche, con molta competenza, della questione frumentaria: è una questione che io ieri ho trattato, ma che potrebbe dar luogo a larghissima discussione.

Per quanto riguarda l'anno in corso poco si può fare; però è stata mia prima cura, appena arrivato al Dicastero dell'agricoltura, di rivolgere le maggiori premure alla vitale questione, ed immediatamente ho sollecitato presso il Consiglio dei ministri alcuni provvedimenti e alcuni mezzi, compatibili con le possibilità attuali, per intensificare in quest'anno la fertilizzazione del grano. Convengo pienamente con l'onorevole Torrigiani, sia in quanto riguarda

la selezione del seme, sia in quanto riguarda la cultura del terreno e la fertilizzazione; posso assicurare che alcuni competenti da me chiamati, che hanno avuto occasione di riunirsi già due volte presso il Ministero, si sono occupati del problema e della necessità di risolverlo al più presto.

Per quanto concerne le foreste, rispondo al senatore Gallini ed al senatore Borsarelli che realmente i rovinosi disboscamenti avvenuti nel periodo bellico e post-bellico hanno impressionato il competente Ufficio presso il Ministero d'agricoltura. Si è fatto e si farà tutto il possibile perchè questo non accada più: conosciamo le difficili condizioni in cui versa la popolazione della montagna. Ieri ho voluto dedicare un capitolo speciale a questo problema importantissimo, e ritengo che dovremo fare sì che una più diretta sorveglianza sia esercitata, in modo che le popolazioni possano avere maggiore confidenza negli agenti ad essa preposti. Sarò lieto se l'onorevole Gallini vorrà favorirmi quei suggerimenti che ritiene indispensabili per mettere in atto questa difesa della silvicoltura, la quale rappresenta uno dei cespiti di maggiore importanza dell'agricoltura italiana.

Il senatore Frascara si è occupato delle università agrarie. Siamo perfettamente d'accordo: bisogna organizzarle meglio. Nel mio discorso di ieri ne ho parlato, e ritengo che sia cosa possibile addivenire a questa migliore organizzazione.

Infine gli onorevoli Borsarelli, Fracassi e Frascara hanno trattato l'argomento dei canoni di affitto. Ieri ho cercato di essere succinto ma chiaro su questo argomento; ho detto cioè come noi siamo arrivati a questo posto pochissimi giorni prima che in molte regioni avvenisse la scadenza di tali patti agricoli; anzi in qualche parte erano già scaduti. Non potevamo prendere che un provvedimento eccezionale, affrettato, di urgenza. Tale provvedimento, essendo il primo che faceva il nuovo Ministero, doveva dare chiaramente la sensazione dell'indirizzo che il nuovo Governo intendeva prendere su questa importante e delicatissima questione. Ebbene: il provvedimento adottato fa comprendere come l'indirizzo nostro sia decisamente verso la maggiore libertà. Abbiamo voluto levar subito quella farraginosa, pesante

giurisdizione di Commissioni che, secondo noi, se hanno avuto caratteri di necessità durante la guerra, non devono assolutamente più permanere nel tempo normale di pace. Rispondono a concetto anti-giuridico, antilegale, e per questo le abbiamo senz'altro abolite, ma levandole non potevamo accettare il consiglio che ci veniva da alcune parti di rompere i contratti: nessuno io credo, a questo posto, potrebbe accettare tale teoria. Ritengo che i contratti sono sacri, e non possono essere messi mai in non cale.

Non potevamo sancire che lievissime nuove norme per i contratti esistenti; e queste norme ho creduto di limitare con un rapporto semplice, direi quasi aritmetico, per modo che non si dovessero poi adire Commissioni speciali, per poterle applicare. Col provvedimento adottato abbiamo concessa l'applicazione della sovrimposta per gli ultimi due anni a vantaggio del locatore, nulla più. So anche, per esperienza, che le condizioni in cui si trova il proprietario terriero non è affatto florida, equa, nè giusta. Però con questo provvedimento il proprietario del fondo affittato potrà ricavare un canone che pareggi almeno il cumulo delle imposte e sovrimeposte che deve pagare.

In ogni modo tengo ad affermare che, quando verrà avanti a questo Alto Consesso la traduzione in legge del decreto, entreremo in merito e potremo dimostrare come la via seguita da noi sia stata l'unica possibile.

Credo infine opportuno di aggiungere un'altra parola tranquillante. Si è detto, e si è anche stampato da qualche giornale che le disdette agrarie hanno turbato gravemente in molte regioni d'Italia l'andamento normale dei lavori, perchè vennero fatte in massa, e in forte misura. Orbene, tutto ciò non è esatto. Noi abbiamo tenuto a dimostrare, a far valere il principio di massima che le disdette possono darsi, però abbiamo fatto anche le maggiori premure alle autorità locali, ed abbiamo inviato speciali ispettori facendo anche appello alle parti contraenti, perchè venissero i contrasti ridotti al minimo possibile. Sono lieto di poter dire che questa nostra opera ha avuto esito perfettamente conforme ai nostri desideri. Le parti contraenti nella loro quasi totalità, si sono messe d'accordo, e quindi non è affatto il caso di nutrire allarmi su tale questione. È il caso piuttosto di prendere atto che finalmente siamo

tornati sulla via della legalità con quella maggiore prudenza e con quel maggior tatto che la delicatezza del problema grave e doloroso imponeva di usare.

Dopo di che non ho altro da dire a questo riguardo e rimango in attesa delle eventuali

osservazioni che il Senato ritenesse di fare sugli altri capitoli del bilancio in discussione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti il capitolo 39.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

40	Direttori ed assistenti di vivai di viti americane; enotecnici all'interno ed all'estero; direttori ed assistenti delle cantine sperimentali e direttori degli oleifici sperimentali (Spese fisse)	270,000 »
41	Stipendi ai delegati tecnici addetti ai consorzi antifillossérici (Decreto luogotenenziale 20 giugno 1918, n. 879) (Spese fisse)	200,000 »

GRASSI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSI. Temendo di essermi espresso poco chiaramente ieri, avevo creduto opportuno di formulare le mie idee in un ordine del giorno, che tendeva da un lato a infondere la persuasione che veramente il problema antifillosserico è di somma importanza e dall'altro a diminuire la mia responsabilità come presidente della Commissione per la difesa contro le malattie delle piante. Ma poichè l'onorevole ministro ha dato ampie assicurazioni al riguardo, a me non resta altro che pregare il Senato di trasformare in una semplice raccomandazione il mio ordine del giorno.

Soltanto sopra un punto desidero di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro e precisamente sull'ultimo comma del mio ordine del giorno, col quale pregavo il Governo di far accertare al più presto se e quale fondamento abbiano gli allarmi dati anche recentemente in Puglia sulla non resistenza e su altri inconvenienti delle viti americane colà impiegate per la ricostituzione dei vigneti.

Alcuni anni fa si diceva che le viti americane che si adoperavano in Puglia presentavano gravissimi difetti e che non resistevano. Si era cominciato così a creare un ambiente di diffidenza fra coloro che dovevano provvedere alla ricostituzione dei loro vigneti. Orbene, siccome la diffidenza rende ancor più ardua un'impresa già per se stessa molto complicata, allora credetti opportuno di informarmi del come effet-

tivamente stavano le cose. Ho così potuto sapere che le critiche non avevano in genere serio fondamento e non me ne occupai ulteriormente. Però di recente (e forse ne sarà pervenuta notizia anche all'onorevole ministro), in Puglia si torna a insistere e fortemente sugli inconvenienti a cui si va incontro nella ricostituzione dei vigneti. Ora io vorrei che il Governo sotto la sua responsabilità assumesse informazioni esatte in proposito perchè o si devono al più presto tranquillare i viticoltori; o si deve dichiarare francamente che la strada fin qui seguita è malsicura. Questo è il punto che io desidererei fosse chiarito.

DE CAPITANI, *ministro dell'agricoltura*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CAPITANI, *ministro dell'agricoltura*. Assicuro il senatore Rebaudengo che l'importantissimo servizio fitopatologico mi sta particolarmente a cuore, e che ogni maggior cura sarà dedicata al suo sviluppo e al suo perfezionamento. Ripeto, poi, all'onorevole senatore Grassi l'assicurazione già data, e aggiungo che terrò molto calcolo delle sue osservazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole, senatore Grassi ha dichiarato che in seguito alle risposte dell'onorevole ministro converte il suo ordine del giorno in una raccomandazione.

Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti questo capitolo, N. 41.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Giuramento del senatore Paulucci di Calboli.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Conte Raniero Paulucci di Calboli la cui nomina a senatore è stata oggi convalidata, prego i signori senatori Giardino e Bettoni di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor conte Raniero Paulucci di Calboli è introdotto nell'aula e presta giuramento se-

condo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Paulucci di Calboli del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Continueremo ora nella discussione dei capitoli del bilancio.

42	Spese per l'applicazione di provvedimenti contro la fillossera (testo unico di legge 23 agosto 1917, n. 1474) (Spesa obbligatoria) . .	300,000 »
43	Spese per i consorzi antifillosserici secondo il testo unico di legge 23 agosto 1917, n. 1474. Viticoltura; acquisto e coltivazione di viti americane; contributi e concorsi - Studi ampelografici - Spese di cui all'articolo 4 della legge 26 giugno 1913, n. 786	700,000 »
44	Applicazione delle leggi sulla caccia; protezione e propagazione della selvaggina; trasporti, sussidi, incoraggiamenti, esposizioni e concorsi	10,000 »
III. — <i>Insegnamento agrario.</i>		
45	Stipendi, assegni ed indennità di residenza in Roma al personale dirigente, insegnante, assistente e di segreteria delle scuole superiori di agricoltura, delle stazioni agrarie e delle scuole pratiche e speciali di agricoltura (Spese fisse)	2,516,200 »

LIBERTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBERTINI. Mi preme di fare una raccomandazione all'onorevole ministro per quanto riguarda le scuole pratiche di agricoltura. A quello che già conosco, si trova allo studio presso il Ministero il nuovo ordinamento di queste scuole. Ora è bene che a questi istituti si dia una forma capace di rispondere meglio alle loro ragioni di esistenza. Purtroppo, per ora esse non sono che un semenzaio di spostati, dato che nessun titolo efficace viene conferito a coloro che frequentano queste scuole, e dato anche la forma così incompleta, nella quale si svolge in esse l'insegnamento. E pertanto av-

viene che molti giovani, che han fatto cattiva prova negli altri istituti, s'iscrivono alle scuole pratiche di agricoltura.

Ora, è bene che queste siano rimesse in onore e che si dia ad esse un ordinamento tale da potere invogliare anche i diligenti, le persone che si vogliono veramente e seriamente occupare dell'agricoltura, ad iscriversi alle predette scuole. Spero che questa riforma venga al più presto per rendere veramente utile una istituzione che darebbe così ottimi risultati nell'interesse dell'agricoltura.

DE CAPITANI, *ministro dell'agricoltura.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CAPITANI, *ministro dell'agricoltura*. Sono lieto che l'onorevole senatore Libertini prenda a cuore la riforma delle scuole di agricoltura. Posso assicurare che la Commissione che sta studiando tale riforma è animata appunto dei criteri che egli ha opportunamente qui enunciati.

ROMANIN-JACUR. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANIN-JACUR. Io vorrei fare all'onorevole ministro una particolare raccomandazione. Quest'anno il Ministero di agricoltura, credo ad iniziativa lodevole del Commissariato per l'emigrazione, ha istituito un corso speciale per istruzione a quei giovani, già diplomati da qualche scuola di agricoltura, che aspirano a recarsi all'estero per divenire direttori di aziende agrarie. Ha istituito questi corsi, se io sono bene informato, a Palermo, a Napoli e a Padova presso quella scuola di agricoltura. Io non conosco quali siano i risultati che tale insegnamento potrà dare a Palermo e a Napoli, ma conosco i risultati di già ottenuti e preveggo quelli che a corso compiuto si otterranno, presso quella scuola di agricoltura di Padova che è diretta da un bravissimo professore il quale, mi dispiace di essere in questo caso in disaccordo col mio onorevole collega Libertini, e lo cito a titolo d'onore, è il professore Petri, ha il merito di dirigere la scuola in modo che appena escono i giovani licenziati trovano subito un collocamento, forse anche per il fatto che in quella scuola non frequentano che giovani provenienti dalla campagna. Sono figli di fattori che anche perciò, io credo, compiuti gli studi, trovano facilitato il mezzo di occuparsi. Ora, io ho seguito con interesse questo corso speciale in tutti i particolari degli insegnamenti che furono impartiti e mi consta che i risultati offerti da questi giovani, che sono fra tutti appena una ventina, sono addirittura ottimi. L'insegnamento è stato impartito con criteri veramente pratici. Aggiungo essere mia convinzione che questi giovani sarebbero grati, se si potesse trovar loro il modo di recarsi subito in America. Se si facilitasse loro il viaggio, si considererebbero fortunati di recarsi colà con posto assicurato e forse anche, senza averlo assicurato, nella speranza di trovarlo da sé.

Ora, quando noi pensiamo che una grandissima parte della nostra emigrazione agricola è

diretta in America e sappiamo che questi nostri emigranti finiscono tutti alle dipendenze di aziende agricole, dirette da coloro che provengono dalle scuole coloniali speciali dell'Olanda, della Francia e della Germania, in maniera che questi nostri coloni appena arrivati là si trovano a dover trattare con stranieri, che naturalmente debbono cercare di favorire, in materia di emigrazione, la particolare nazione da cui provengono a preferenza della nostra, credo che abbiamo tutto l'interesse e far sì che tali corsi d'insegnamento, che noi per ultimi abbiamo finalmente istituiti, completino non risparmiando per essi i mezzi necessari e soprattutto mantenendo le direttive pratiche alle quali debbano essere informati. Io credo che per un paese che dà alla emigrazione, specialmente di coloni, il contributo che diamo noi, contributo che dobbiamo augurarci continui e anzi si accresca, questa sia una questione di grande attualità ed urgenza e perciò rivolgo viva preghiera al ministro di agricoltura di non voler dimenticarla ed anzi di occuparsene col maggior buon volere. (*Approvazioni*).

DE CAPITANI, *ministro dell'agricoltura*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CAPITANI, *ministro dell'agricoltura*. Io prendo atto, con vivissima compiacenza, dei risultati annunziati dal senatore Romanin Jacur che riguardano la scuola di Padova, risultati ottimi che erano noti anche al Ministero dell'agricoltura. Posso assicurare che è preoccupazione del Commissariato della emigrazione di trovare il modo di sistemare appunto questa, che io vorrei chiamare la emigrazione organizzata della intelligenza all'estero, in modo tale che i nostri giovani distinti siano poi animatori coscienti di una agricoltura nazionale in lontani paesi, specialmente delle Americhe del Sud. Quindi senz'altro farò tutto il possibile perchè i concetti svolti dall'onorevole Romanin Jacur possano essere tradotti in atto.

ROMANIN-JACUR. La ringrazio.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti il capitolo 45.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

46	Assegni al personale amministrativo, tecnico ed inferiore, non di ruolo, delle scuole superiori di agricoltura, delle stazioni agrarie e delle scuole pratiche e speciali di agricoltura	905,000 »
47	Spese per il funzionamento delle scuole superiori di agricoltura (comprese le retribuzioni per la direzione dei gabinetti scientifici) delle stazioni agrarie e delle scuole pratiche e speciali di agricoltura .	3,837,374 »
48	Scuole pratiche e scuole speciali di agricoltura ordinate dalla legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Spese per l'azienda	930,000 »
49	Spese dipendenti da convenzioni speciali per servizi affidate alle Regie scuole pratiche e speciali di agricoltura e alle stazioni agrarie speciali e spese per completare l'arredamento delle scuole superiori di agricoltura, delle stazioni agrarie e delle scuole speciali e pratiche di agricoltura	107,000 »
50	Concorso dello Stato nella spesa per interessi sui mutui concessi dalla Cassa dei depositi e prestiti a termine della legge 30 giugno 1907, n. 432, del decreto luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1464 e del decreto 8 maggio 1919, n. 715	50,000 »
51	Contributo a carico dello Stato nella spesa per la istruzione professionale dei contadini adulti (decreto luogotenenziale 9 settembre 1917, n. 1595),	537,400 »

GIUNTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUNTI. A quanto ha detto il collega Libertini a proposito delle scuole pratiche di agricoltura, mi permetterò di aggiungere qualche cosa riguardante la mia provincia, o, per meglio dire, la Calabria, dove le scuole pratiche di agricoltura non hanno dato quei risultati che si dovevano attendere, perchè fin dal principio non furono dotate con quei mezzi che erano indispensabili. Infatti citerò la scuola pratica di agricoltura di Catanzaro che è quella che conosco maggiormente perchè è la mia provincia. In essa vi sono soltanto 36 alunni e la scuola ha un bilancio di lire 66,000 una parte del quale lire 14,000 è data dallo Stato come contributo. Ora di questi 36 alunni soltanto pochi sono quelli che effettivamente, quando escono dalla scuola, si dedicano alla agricoltura; ed io mi permetto di raccomandare all'onorevole ministro di agricoltura di voler prendere in seria considerazione queste scuole pratiche di agricoltura che, per i paesi come la Calabria dove l'istruzione agraria è scarsa, hanno grandissima importanza. Io so che sotto il precedente Ministero vi è stata una commissione che ha affrontato questo problema e

ha formulato delle proposte. Io pregherei l'onorevole ministro, che con tanto fervore dirige il Ministero di agricoltura, di voler tenere presenti i postulati di questa commissione che rispondono, in gran parte, a ciò che si desidera. Queste scuole pratiche hanno bisogno di essere fatte in modo che effettivamente servano all'agricoltura, servano a dare istruzione pratica ai fattori ed alla gente di campagna e non ad altre persone che vanno poi a presentarsi agli impieghi. Parlerò anche di un'altra cosa che riguarda l'istruzione agricola in Calabria, ed a quella che riflette le cattedre ambulanti di agricoltura. Nella nostra Calabria ve ne sono tre che furono create con la legge del 1906. Queste tre cattedre ambulanti furono sin da principio malamente dotate perchè ebbero soltanto 30.000 lire di dotazione, insufficientissime allora e molto più attualmente inadeguate a ciò che le cattedre dovrebbero fare. Si dicono cattedre ambulanti, ma non ambulant affatto per mancanza di fondi. Vi sono inoltre le sezioni. Lei, onorevole ministro, può immaginare che cosa tre cattedre con le relative sezioni così scarsamente dotate possono fare! Che cosa succede? Succede che il titolare della cattedra rimane solo con un assistente, e quindi la loro

opera non può bastare, non possono recarsi fra gli agricoltori, dovendosi limitare al disbrigo delle pratiche burocratiche, nè far tutti quei sopralluoghi che dovrebbero poter fare. Ora io dico: varrebbe quasi meglio che di cattedre ambulanti ce ne fosse una sola e fosse come dovrebbe essere, avesse tutti i mezzi, il campo sperimentale e tutto quello che è necessario al compito da assolvere verso gli agricoltori della regione. Queste sono le poche cose che dovevo dire all'illustre ministro dell'agricoltura.

DE CAPITANI, *ministro dell'agricoltura*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CAPITANI, *ministro dell'agricoltura*.
Prendo impegno di esaminare con la maggiore solerzia le questioni toccate dall'onorevole senatore Giunti e spero che egli mi vorrà fare la cortesia di una conversazione dandomi così modo di offrirgli maggiori dettagli.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare pongo ai voti il capitolo 51.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

52	Contributi, sussidi e spese a favore di Enti ed Associazioni agrarie per cinematografie di propaganda e di istruzione agraria e per acquisto diretto di apparati e films cinematografiche da cedere a scuole od istituti dipendenti o sussidiati dal Ministero di agricoltura . . .	50,000 »
53	Spese, concorsi e sussidi fissi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, accademie ed associazioni agrarie a scopo d'istruzione .	831,000 »
54	Apicoltura - Incoraggiamenti; premi e sussidi; trasporti; osservatori, acquisto di attrezzi e esperimenti	60,000 »
55	Concorsi a cattedre ambulanti di agricoltura - Posti e borse di tirocinio presso le cattedre ambulanti di agricoltura	2,925,000 »
56	Posti e borse di studio e di tirocinio pratico in istituti agrari all'interno ed all'estero; sussidi ad allievi bisognosi delle scuole di agricoltura in genere	175,000 »
57	Acquisto di pubblicazioni agrarie da distribuirsi ad istituti, ad associazioni e a biblioteche circolanti allo scopo di diffondere l'istruzione agraria	15,000 »
58	Diffusione di pratiche razionali di gelsicoltura e di bachicoltura (articolo 12 della legge 6 luglio 1912, n. 869)	100,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	16,523,094 »

	<i>Riporto</i> . . .	16,523,094 »
<i>IV. — Servizi zootecnici.</i>		
59	Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale dei depositi dei cavalli stalloni	4,000,000 »
60	Spese per il funzionamento dei depositi ed alimentazione dei cavalli, comprese quelle di trasporto	5,300,000 »
61	Acquisto di cavalli stalloni e spese per gli incaricati dell'acquisto all'interno ed all'estero	2,000,000 »
62	Incoraggiamenti alla produzione cavallina. (Sovvenzioni ad associazioni di allevatori; visite agli stalloni privati; spese e contributi per acquisti e per cessione di stalloni e di cavalle, a prezzi di favore, a consorzi e privati; premi agli stalloni ed alle cavalle destinate alla riproduzione; esposizioni e concorsi ippici) - Incoraggiamento alla produzione mulattiera.	800,000 »
63	Aumento e miglioramento della produzione degli animali bovini, ovini e suini; incremento dell'avicoltura; istituti zootecnici; depositi di animali miglioratori e stazioni zootecniche; incoraggiamenti all'industria del caseificio; esperimenti sul bestiame; libri genealogici per gli animali (stud-book e herd book).	1,227,750 »
<i>V. — Statistica agraria.</i>		
64	Statistiche agrarie - Indennità e rimborso di spese di viaggio a funzionari dell'amministrazione provinciale, a funzionari di altre amministrazioni e ad estranei - Contributi e concorsi ad istituzioni agrarie per la rilevazione statistica annuale e pel catasto agrario - Comitati provinciali e circondariali - Carte geografiche, strumenti e oggetti diversi inerenti al servizio della statistica agraria comprese le spese di trasporto; mercuriali dei prodotti agrari	200,000 »
		30,050,844 »
<i>Colonizzazione e credito agrario.</i>		
65	Premi e incoraggiamenti alla colonizzazione interna, al bonificamento agrario, alla costruzione di case coloniche e alla sistemazione delle terre di piano e di colle	200,000 »
66	Concorso nelle spese per combattere la malaria	100,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	300,000 »

LEGISLATURA XXVI — 1^a SESSIONE 1921-22 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 NOVEMBRE 1922

		<i>Riporto</i> . . .	300,000 »
67	Esecuzione della legge sul bonificamento dell'Agro romano (descrizione dei fondi; ricerche compiute da estranei; acquisto di strumenti ed oggetti; pubblicazioni)		100,000 »
68	Estensione delle leggi sull'Agro romano ad altre regioni d'Italia . . .		100,000 »
69	Spese per l'esecuzione del Regio decreto-legge 2 settembre 1919, numero 1633, recante provvedimenti per l'incremento della produzione agraria e pel funzionamento dei Comitati di cui agli articoli 1 e 6 del decreto stesso.		300,000 »
70	Assegni ed indennità, compresa quella di residenza in Roma per gli agenti giurati addetti alla sorveglianza del bonificamento dell'Agro romano (Regio decreto 13 giugno 1912, n. 607)		56,500 »
71	Contributo dello Stato nel pagamento di interessi su mutui per costruzione di case coloniche (articolo 28 della legge 20 agosto 1921, numero 1177).		2,000,000 »
72	Contributo dello Stato a favore delle casse ademprivili della Sardegna, nelle spese di vigilanza dei Monti frumentari, delle casse agrarie e dei consorzi agrari non costituiti in forma cooperativa (articoli 11 e 12 del decreto luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1592)		30,000 »
73	Spese per l'esecuzione delle leggi sui demani comunali nel Mezzogiorno, sugli usi civici e sui domini collettivi nelle provincie ex-pontificie e dell'Emilia; bollettino feudale e stampa di esso.		28,420 »
			2,914,920 »
	F o r e s t e .		
74	Stipendi, assegni ed indennità di residenza in Roma al personale forestale (Regi decreti 7 giugno 1920, n. 777 e 922) (Spese fisse)		14,572,800 »
75	Somma da versare alla Cassa dei depositi e prestiti per conto della azienda del demanio forestale (art. 15 della legge 2 giugno 1910, numero 277)		746,635 »
76	Stipendi ed assegni al personale addetto all'istruzione forestale (Spese fisse)		229,000 »
			15,548,435 »
	M i n i e r e .		
77	Stipendi ed indennità di residenza in Roma al personale del Regio Corpo delle miniere (Spese fisse)		675,285 »
		<i>Da riportarsi</i> . . .	675,285 »

GINORI CONTI. Chiedo di parlare sul capitolo 77.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GINORI CONTI. Ho chiesto di parlare sul capitolo 77, come primo dei, purtroppo pochi, capitoli, che riguardano l'importante ramo delle miniere, per esprimere all'onorevole ministro per l'Agricoltura il vivo compiacimento mio personale e della Federazione Mineraria Italiana, della quale mi onoro di essere il Presidente, per il lodevole e sano indirizzo che egli ha dichiarato, ieri, nel suo bellissimo discorso al Senato, di voler seguire in materia mineraria.

Ella, onorevole ministro, ha infatti per primo riconosciuto la necessità di non tardare oltre a ricondurre il Servizio statale minerario, e in modo particolare, il Corpo reale delle miniere, alla efficienza tecnica dell'avanti guerra, affinché esso possa corrispondere, con la sua tradizionale autorità, ai vari e vasti e cresciuti compiti che gli sono affidati, e tornare ad esplicare tutta la sua opera a favore della massima valorizzazione dei nostri sottosuoli nazionali e coloniali, con quella competenza che ha sempre saputo meritarsi la pubblica generale ammirazione.

Non è il caso qui di tessere gli elogi di detto servizio statale delle miniere, di cui si solennizza quest'anno il primo centenario della sua istituzione; ma non può non ricordarsi la grande attività sempre esplicata dagli ingegneri delle miniere - alle volte ridotti di numero, spesso con mezzi insufficienti - per il bene dell'industria mineraria nazionale, la quale non ha trascurato occasione per dimostrar loro la sua riconoscente considerazione e la sua viva gratitudine e per incoraggiarne la proficua azione.

Confido, pertanto, onorevole ministro, che Ella, fattasi completamente conscia delle condizioni attuali soprattutto del Regio corpo delle miniere, il cui personale è ridotto a un numero eccessivamente esiguo - nonostante i nuovi bisogni sopravvenuti con l'estensione del servizio alle nuove Provincie, - vorrà provvedere durante il corso di questo esercizio, a che esso sia rimesso, al più presto possibile, nella sua primitiva efficienza, sia completandone il personale in relazione alle esigenze del servizio, sia dandogli i mezzi perchè esso possa esplicare completamente la sua opera a favore dell'in-

dustria mineraria, il cui incremento e sviluppo hanno tanta importanza per il miglioramento economico del Paese.

Meritevoli di grande lode sono, pure, i propositi che Ella, onorevole ministro, ha manifestati a riguardo della grave questione della unificazione della legislazione mineraria, riguardo alla cui soluzione è strettamente connesso tutto l'avvenire dell'industria mineraria.

La necessità di non dilazionare oltre la risoluzione di sì grave problema è divenuta ferma convinzione in quanti attendono alla valorizzazione delle nostre ricchezze minerarie; poichè di grande importanza essi riconoscono sia il fatto di poter infine sapere a quale diritto scritto fare appello e da quale disposizione legislativa, generale o speciale, possa e debba dipendere l'avvenire dei propri sforzi di ricerca e di utilizzazione industriale.

E dal Congresso minerario di Roma del giugno 1917, uscì concorde il voto della unificazione della legislazione mineraria sulla base della legge piemontese del 1859, opportunamente migliorata e ammodernata, le cui buone prove fatte erano sufficiente garanzia per la estensione di essa alle altre regioni d'Italia.

Mi sia permesso di esprimere il rammarico mio e degli industriali minerari per i tutt'altro che felici risultati finora ottenuti dell'iniziativa sorta nel seno della Federazione mineraria italiana.

Infatti, i vari progetti di legge che sono stati presentati negli ultimi anni, al Parlamento, sono una completa delusione per quanti si ripromettevano, dalla riforma ed unificazione del diritto minerario, disposizioni rigeneratrici e non limitazioni di ogni genere all'incremento dell'industria.

Ora, le franche dichiarazioni che ella, onorevole ministro, ha fatte ieri, al Senato danno affidamento che il nuovo disegno di legge, che sarà portato in discussione al Parlamento, sarà scevro da idee e concetti demagogici, da apriorismi astratti, da preoccupazioni politiche o da tendenze che si allontanino troppo arditamente da quel sano sistema industriale che è il più sicuro mezzo per giungere al ragionevole sfruttamento delle ricchezze minerarie nazionali e per realizzare nel modo più soddisfacente quell'elevamento economico e sociale della Nazione, al quale devono oggi mirare concordemente

tutti gli sforzi di quanti hanno a cuore il benessere della Patria.

Ma in stretta relazione con la questione della reintegrazione del Corpo Reale delle miniere nelle condizioni dell'ante-guerra e con la maggiore valorizzazione del nostro sottosuolo, che certamente dall'unificazione della legislazione mineraria riceverà una più forte spinta, è un altro grave problema, sul quale da tempo la Federazione mineraria italiana ha richiamato l'attenzione del Governo: intendo parlare della Scuola superiore delle miniere.

Ora, io non ho sentito una parola dall'onorevole ministro nei riguardi di questo argomento, la cui grande importanza e urgente necessità pure non può sfuggire ad alcuno.

L'Italia è forse l'unica delle grandi Nazioni che non posseda una vera e propria Scuola Superiore per le miniere, capace di formare ingegneri minerari, metallurgici e geologi. E lo Stato ha sempre dovuto supplire a questa deficienza, mandando i giovani laureati assunti per concorso nelle proprie Amministrazioni, a completare i loro studi nei rami speciali, nelle scuole minerarie dell'estero; e l'industria privata ha soddisfatto sempre stentatamente alle sue esigenze o ricorrendo ad ingegneri minerari che abbiano studiato all'estero, o accontentandosi dei nostri ingegneri civili e industriali, che praticamente si siano formati un conveniente tirocinio nelle stesse miniere nelle quali erano applicati.

Ragion per cui, il numero degli ingegneri minerari propriamente detti, in Italia è stato sempre molto esiguo, non superando attualmente la ottantina e costituendo uno stato di inferiorità tecnica per le nostre industrie, che debbono, non infrequentemente ricorrere, per la direzione delle loro aziende, a personale straniero o a personale non sufficientemente specializzato, e intraprendere costruzioni di impianti grandiosi per derivazioni di acque o costruzioni di strade alle volte senza un serio e coscienzioso esame geognostico o idrografico della regione.

Ora, occorre, a mio avviso, che l'industria,

le grandi imprese di costruzione, l'Amministrazione dello Stato possano disporre in Paese anche di ingegneri minerari, metallurgici, geologi; occorre che in Italia sia istituita, insomma, una Scuola Superiore mineraria, che possa supplire a questa grande deficienza.

L'importante problema è stato oggetto - come ho detto - di assiduo ed attento esame da parte della Federazione mineraria italiana; la quale, riassumendo ultimamente, in una relazione già resa nota, le proprie idee in proposito, faceva voti perchè venisse, al più presto, istituita, in Roma, una scuola superiore delle miniere, autonoma, e atta a formare ingegneri non soltanto per la vera e propria industria mineraria, ma anche per quella metallurgica, e con la necessaria cultura geologica per lavori stradali, ferroviari, idraulici, ecc.

E mi auguro che l'onorevole ministro, compreso della urgente necessità e della grande utilità dell'istituzione stessa, non vorrà rinviare oltre la risoluzione dell'importante problema, da cui si attendono, con piena fiducia, un migliore sviluppo e un maggiore incremento dell'industria mineraria nazionale.

Su questi tre importanti problemi confido, pertanto, che ella, onorevole ministro, vorrà darmi qualche affidamento che suoni anche di sprone e d'incoraggiamento per la nostra industria mineraria, che può certo considerarsi la più aleatoria, la più difficile e la più complessa, perchè fatta di arte e di scienza, di tenacia e di lavoro, di coraggio e di abnegazione. (*Approvazioni*).

DE CAPITANI, *ministro per l'agricoltura*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CAPITANI, *ministro per l'agricoltura*.
Ringrazio delle cortesi parole l'onorevole senatore Ginori Conti, e assicuro che terrò presenti senz'altro le osservazioni da lui fatte: Spero quindi che possa ritenersi soddisfatto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti il capitolo 77.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

	<i>Riporto</i>	675,285 »
78	Impianto e mantenimento di uffici minerari; acquisto di strumenti e di pubblicazioni scientifiche; provvista di mobili e trasporti per servizio minerario; indennità di reggenza	50,000 »
79	Stipendi ed assegni al personale dirigente ed insegnante della scuola mineraria di Caltanissetta, spese per il gabinetto di elettrotecnica ed assegno alla Giunta di vigilanza per le spese di ufficio (Spese fisse)	50,000 »
80	Concorsi fissi a scuole minerarie e sussidi a scuole minerarie per acquisto di strumenti e di pubblicazioni scientifiche; borse di studio ad allievi licenziati dalle scuole minerarie.	100,000 »
		875,285 »
	Combustibili e servizi diversi.	
81	Stipendi ed indennità di residenza in Roma al personale addetto all'ufficio geologico (Spese fisse)	217,000 »
82	Formazione e pubblicazione della carta geologica del Regno	100,000 »
83	Concorso nelle spese per opere di irrigazione	600,000 »
84	Studi, premi e sussidi per la utilizzazione agraria delle acque pubbliche e per la ricerca delle acque del sottosuolo - Studi, premi, sussidi ed altre spese per irrigazioni - Studi ed esperienze sul regime delle acque pubbliche	50,000 »
85	Stipendi ed indennità, compresa quella di residenza in Roma, al personale addetto al servizio geodinamico e meteorologico (Spese fisse)	212,300 »
86	Studi sui fenomeni dell'alta atmosfera, sulla formazione delle nubi temporalesche e sui fenomeni relativi alle formazioni delle grandini; contributo all'estero per le pubblicazioni delle osservazioni aeronautiche	25,000 »
87	Impianto e mantenimento di osservatori meteorici, magnetici e geodinamici, comprese le spese per acquisto, riparazione e trasporto di strumenti; concorso all'osservatorio astronomico e meteorologico di Catania e all'osservatorio centrale dell'Etna; sussidi ad osservatori sismici, meteorici, termometrici e di montagna ed a Capitanerie di porto; contributi a istituzioni e società intese al progresso degli studi meteorologici, geofisici e geodinamici	200,000 »
88	Spese per l'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica e pubblicazioni dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica; stampa	
	<i>Da riportarsi</i>	1,404,300 »

di carte geografiche, cartoncini e prospetti occorrenti per il funzionamento degli strumenti e per la raccolta e lo spoglio delle osservazioni meteoriche e geodinamiche; acquisto di bollettini da distribuire ad osservatori ed a stazioni sismiche, e concorso nelle spese di pubblicazioni intese al progresso della meteorologia e della geodinamica, sostenute da società scientifiche e da privati

Riporto

1,404,300 »

80,000 »

1,484,300 »

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Mengarini.

MENGARINI. È per un dovere di coscienza e per un giusto riguardo alla scienza che debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sul contenuto dell'articolo 88 del bilancio preventivo dell'agricoltura.

Questo articolo contempla le « Spese per l'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, per gli osservatori meteorologici e geodinamici, per il funzionamento degli istrumenti, per la raccolta e lo spoglio delle osservazioni meteorologiche e geodinamiche, per le pubblicazioni scientifiche . . . ».

Ora, onorevole ministro, sia il personale degli uffici meteorologici e geodinamici, siano i mezzi di osservazione, di studio e di lavoro che tali istituti posseggono sono assolutamente impari alle necessità della scienza, inferiori a quanto posseggono tutte le nazioni civili, non rispondenti ai bisogni dei vari servizi cui gli istituti stessi sono predisposti.

Il personale è malamente retribuito, tantochè gran numero di posti per assistenti laureati, nei nostri Regi osservatori meteorologici e geodinamici, rimane scoperto per mancanza di concorrenti, non trovandosi chi, dopo compiuto un periodo di studi superiori ed avere conquistato una laurea si sobbarchi ad un compito gravoso, in località disagiate, per un compenso meschino, quale appena si darebbe ad un impiegato subalterno.

Alle dipendenze del Ministero di agricoltura esistono altri uffici cui sono affidate mansioni di carattere scientifico e tecnico, alla cui direzione sono proposti dei laureati delle Università e che dispongono di un personale di spe-

cialisti, istituti che hanno funzione simile a quelle degli osservatori di meteorologia e di geodinamica. Ebbene codesti uffici sono considerati ad una stregua molto più elevata di questi. Tali sono appunto l'Ufficio geologico ed il Corpo delle miniere. Per il direttore dell'Ufficio geologico e per gli ispettori delle miniere si richiede la laurea di ingegnere; il personale dipendente deve esser composto di specialisti. Ma anche negli uffici ed osservatori di meteorologia e geodinamica i direttori debbono possedere la laurea in fisica od in matematica: il personale dipendente deve esser personale scelto fra competenti, atto a lavori di ordine matematico e fisico. Perchè dunque fra uffici che hanno carattere affatto identico debbono esistere sì grandi differenze nei rispettivi organici? Che forse le lauree in fisica ed in matematica non hanno lo stesso valore che una laurea in ingegneria? Che forse un assistente od un calcolatore degli uffici meteorologici non è pari ad un aiutante del Corpo delle miniere?

Già da tempo furono fatte presenti al Ministero queste discrepanze, queste ingiustificate sperequazioni. Si sperava che nella redazione delle tabelle degli stipendi, che doveano esser pubblicate in seguito alla legge 13 agosto 1921, vi si sarebbe posto rimedio. Ma veggo invece che, nel Regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290, le tabelle degli stipendi per i componenti gli uffici ed osservatori di meteorologia e geodinamica, conservano le lamentate sperequazioni.

Io faccio appello al senso di giustizia e di amore per la scienza che ispira l'onorevole ministro perchè cessi questo stato di cose. Egli, anche senza attendere la legge sui pieni po-

teri per la riforma della burocrazia, può avvalersi del disposto dell'articolo 69 del rammentato decreto 30 settembre 1922, il quale dispone che « Il Governo del Re provvederà a rivedere le norme di carriera vigenti per i personali dei ruoli speciali e tecnici indicati nelle tabelle annesse per coordinarle, in quanto è possibile, con quelle contenute nel presente decreto ». Se vi è un caso in cui non si debba applicare il regime della rigida economia nei bilanci, questo lo è per l'appunto. I concorsi ai posti vacanti vanno deserti, i servizi procedono in mezzo a stenti, il personale sentesi ingiustamente trattato, in modo inferiore a quello che è in uffici di natura identica, alla dipendenza dello stesso Ministero.

In merito alle invocate e da tutti desiderate economie io ho udito, con vero piacere, dalla bocca dello stesso onorevole ministro, che mi ha autorizzato a ripeterlo, che egli, mentre applicherà col massimo rigore il principio di ridurre le spese inutili o non strettamente necessarie, è disposto a dare ai servizi realmente utili al Paese il necessario, affinché possano funzionare come si deve. Orbene, oltre alla importanza del servizio meteorologico per l'idrologia, per la navigazione, per l'agricoltura, sono sempre più pressanti e necessari gli studi e le pubblicazioni di aereologia, per la navigazione aerea, che va acquistando ogni giorno maggiore importanza. Tali studi vanno aiutati e non abbandonati.

Oltre a quanto ho esposto circa il personale, non posso tacere che il materiale scientifico, gli istrumenti, i macchinari di cui sono provvisti i nostri osservatori meteorologici e geodinamici è oggi assolutamente inadeguato ai moderni bisogni della scienza ed alle necessità degli studi. L'Italia che ha un triste primato per quanto riguarda i terremoti, non ha, in fatto di materiali di studio, i mezzi di cui si

dispone in paesi esteri che tanto minore interesse di noi hanno nello studio di tale terribile flagello. Non trattasi di spendere grandi somme ma solo di dare quel poco che occorre affinché i nostri osservatori, alla cui direzione sono scienziati di tanto valore, non siano condannati alla impossibilità di assolvere il loro compito per pura mancanza dei mezzi di studio!

Conchiudendo: sia per la natura e l'importanza degli studi, sia per il valore dei funzionari, sia per l'affinità dei servizi, s'impone la equiparazione del personale della meteorologia e della geodinamica a quello degli uffici geologico e minerario; è impellente la necessità di dare a codesti istituti i mezzi di studio e di osservazione necessari affinché possano assolvere il compito cui sono destinati. (*Approvazioni*).

DE CAPITANI, *ministro di agricoltura*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CAPITANI, *ministro dell'agricoltura*. Il problema sollevato dall'onorevole Mengarini è molto importante e riguarda materia finanziaria. Già dissi ieri, e ripeto oggi, che non ritengo si possano fare economie sopra quei servizi che sono di importanza veramente straordinaria e redditizia. Fra questi servizi certamente va compreso quello meteorologico e geodinamico, quindi prendo senz'altro atto delle osservazioni fattemi; mi occuperò della questione dell'equiparamento di questo servizio con altri servizi dipendenti dal mio dicastero. Spero di avere consenziente il mio collega del tesoro, perchè queste sono spese indubbiamente produttive.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti il capitolo 88.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Pesca.

89 Stipendi, assegni ed indennità di residenza in Roma al personale dei Regi stabilimenti ittiogenici e del laboratorio centrale di idrobiologia applicati alla pesca - Stipendi e indennità di residenza in Roma ai capi guarda-pesca e agli agenti investigativi (Spese fisse)

120,000 »

LAGASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGASI. Nessuno che io sappia ha toccato l'argomento della pesca. Esso è così importante che ha indotto Governo e Parlamento a dettare la legge del 24 marzo 1921; la legge è monca ed imperfetta, specialmente perciò che ha riferimento alla riproduzione della specie ed alla sorveglianza contro la pesca abusiva. Nei corsi d'acqua dolce tutti pescano con mezzi che portano alla distruzione della specie, nonostante che vi siano degli agenti preposti alla sorveglianza, i quali finiscono per chiudere un occhio o anche tutti e due. Sono innumerevoli i mezzi posti in opera dai pescatori di professione e dai dilettanti per distruggere il pesce.

La legge, anche se monca ed imperfetta, avrebbe avuto un qualche risultato pratico per ciò che ha riferimento alla riproduzione ed alla sorveglianza se, oltre che pubblicarla, si fosse dettato il regolamento per la sua applicazione. Mancando questo, nessuno ha chiesto il permesso di pesca; quindi nessuno ha pagato la tassa; e molto meno presso le Prefetture del Regno si sono fatti gli elenchi dei pescatori di professione e dei pescatori dilettanti.

Non si è pensato affatto al ripopolamento dei torrenti e dei fiumi; i torrenti e i fiumi dell'Emilia, che conosco, sono in tali condizioni che non possono provvedere affatto ai bisogni delle popolazioni.

La pubblicazione del regolamento non farà gran che, però qualcosa potrà fare.

Prego quindi l'onorevole ministro, che ha dimostrato in tutta questa discussione tanta competenza e tanta volontà di fare, di prov-

vedere perchè il regolamento sia una buona volta pubblicato ed affinché tutti s'uniformino ed accettino la legge del 24 marzo 1921, che è stata laboriosamente redatta, approvata dai due rami del Parlamento, e sanzionata dal Re.

Così farà opera buona ed anche utile alla rinascita dell'economia nazionale, che ha tanto bisogno d'essere aiutata.

DE CAPITANI, *ministro di agricoltura*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CAPITANI, *ministro dell'agricoltura*. L'onorevole senatore Lagasi ha trattato un argomento importantissimo, del quale anch'io mi sono occupato nel mio discorso di ieri, riconoscendone l'importanza grande: l'argomento della pesca. Assicuro il senatore Lagasi che il regolamento verrà senz'altro pubblicato. Quando sono venuto al dicastero dell'agricoltura ho trovato il regolamento già firmato dal Sovrano, ma non ancora controfirmato dagli antichi ministri. Mi sono occupato per ottenere questa controfirma, in modo che fra pochi giorni possa esserci la pubblicazione.

Stia sicuro il Senato che mi rendo conto della grandissima importanza della pesca; ho già avuto in proposito scambi di idee con competenti, e mi riprometto di presentare un progetto in proposito. Ricorrerò allora anche alla competenza del senatore Lagasi per il suo valido concorso.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti il capitolo 89.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

90	Spese per il funzionamento degli stabilimenti ittiogenici, per la pesca e l'acquicoltura (applicazione della legge sulla pesca, piscicoltura marina, lacuale e fluviale, impianto di nuovi stabilimenti ittiogenici; sistemazione e bonifica di acque pubbliche nell'interesse della piscicoltura e della pesca, trasporti, incoraggiamenti, esposizioni, concorsi e borse di studio), sussidi agli stabilimenti privati di piscicoltura, sovvenzione alla stazione idro-biologica di Milano, redazione delle carte peschereccie e dei portolani di pesca	222,400 »
91	Insegnamento professionale della pesca, indagini, studi, pubblicazioni di cui al titolo XII della legge 24 marzo 1921, n. 312	110,000 »
92	Spese ordinarie per l'applicazione delle provvidenze a favore dell'industria peschereccia di cui al titolo II della legge 24 marzo 1921, n. 312.	300,000 »
		752,400 »
TITOLO II		
SPESA STRAORDINARIA.		
—		
CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese generali.		
93	Personale avventizio per i servizi straordinari del Ministero.	3,000 »
94	Indennità temporanea mensile al personale di ruolo (Decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, e Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737)	11,000,000 »
<i>Da riportarsi</i>		11,003,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	11,003,000 »
95	Indennità temporanea mensile al personale straordinario, avventizio ed assimilato, ai sensi del decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, e dei Regi decreti 20 luglio 1919, n. 1232 e 3 giugno 1920, n. 737	300,000 »
96	Compensi agli impiegati collocati a riposo od esonerati (articoli 3, 4, 5 e 6 della legge 16 agosto 1921, n. 1080)	<i>per memoria</i>
97	Assegni agli impiegati collocati in disponibilità (articoli 7 e 8 della legge 13 agosto 1921, n. 1080).	<i>per memoria</i>
98	Indennità agli avventizi licenziati ai sensi dell'art. 10 della legge 13 agosto 1921, n. 1080)	<i>per memoria</i>
		11,303,000 »
	Agricoltura.	
99	Interessi a carico dello Stato sui mutui concessi ai consorsi antiflosserici in forza della legge 26 giugno 1913, n. 786. (Spesa obbligatoria)	60,000 »
100	Spese per i provvedimenti diretti all'incremento ed al miglioramento della produzione zootecnica nazionale da sostenersi con parte del provento della quota spettante allo Stato sul contributo fisso di lire cinque a capo per ogni bovino sottoposto a macellazione (articolo 2, lettera a, del Regio decreto 15 aprile 1920, n. 577)	<i>per memoria</i>
		60,000 »
	Colonizzazione e credito agrario.	
101	Interessi del 2 per cento a carico dello Stato sulle anticipazioni concesse dalla Cassa dei depositi e prestiti alle Casse ademprivili della Sardegna	44,000 »
102	Interessi a carico dello Stato in misura non superiore al 2 per cento sui mutui concessi agli Enti agrari del Lazio ai sensi dell'art. 6 del decreto luogotenenziale 14 luglio, 1918, n. 1142 e alle Associazioni agrarie ed Enti di cui al Regio decreto 2 settembre 1919, n. 1633 (Spesa obbligatoria)	100,000 »
103	Contributo dello Stato a favore delle sezioni di credito fondiario ed agrario presso l'Istituto Nazionale di credito per la cooperazione per concorso negli interessi sui mutui ipotecari per acquisti di terreni, per affrancazioni di livelli e di canoni e per miglioramenti e trasformazioni fondiarie (Spesa obbligatoria)	100,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	244,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	244,000 »
104	Concorso dello Stato in somma non superiore a lire 1,500,000 negli interessi di credito agrario esercitato dal Consorzio di Casse di risparmio e di Banche popolari nel Veneto, nella misura corrispondente alla differenza fra il tasso normale dello sconto ed al 4 per cento a carico dei prestatori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
105	Spese per l'esecuzione delle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 9 luglio 1908, n. 445, a favore della Basilicata e per la parte relativa al credito agrario (Spesa ripartita - 14ª rata)	51,250 »
106	Spese per l'esecuzione delle leggi 25 giugno 1906, n. 255 e 9 luglio 1908, n. 445, a favore della Calabria e per la parte relativa al credito agrario (Spesa ripartita - 14ª rata)	60,000 »
107	Concorsi a premi fra le Casse agrarie e rurali e fra i consorzi agrari cooperativi in Liguria - (Art. 8 della legge 6 luglio 1912, n. 802) (Spesa ripartita)	20,000 »
108	Rimborso alla Cassa dei depositi e prestiti delle anticipazioni fatte per le espropriazioni, di cui all'articolo 10 del testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con regio decreto 10 novembre 1905, n. 647, e del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 662, e spese per l'amministrazione temporanea dei fondi espropriati (Spesa obbligatoria).	26,463,86
109	Quota d'interessi a carico del Ministero di agricoltura, sui mutui concessi a proprietari e ad acquirenti di terreni nell'Agro romano (art. 31 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 10 novembre 1905, n. 647, e decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 662) (Spesa obbligatoria).	180,000 »
110	Quota d'interesse a carico dello Stato sui mutui concessi ai proprietari ed agli enfiteuti della Sardegna (Spesa obbligatoria)	20,000 »
111	Stipendi al personale delle cattedre ambulanti di agricoltura della Sardegna, della Basilicata e della Calabria; Regio decreto 23 febbraio 1908, n. 266 e legge 16 luglio 1914, n. 665 (Spesa ripartita 15ª delle 19 rate)	362,820 »
112	Spese per l'esecuzione delle leggi 2 agosto 1897, n. 382 e 28 luglio 1902, n. 342, portanti provvedimenti per la Sardegna, modificate colla legge del 14 luglio 1907, n. 562 (Spesa ripartita - 16ª delle 45 rate)	320,200 »
113	Spese per l'esecuzione delle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 19 aprile 1906, n. 133, e 19 luglio 1908, n. 445, portanti provvedimenti speciali a favore della provincia di Basilicata e per la parte relativa all'agricoltura (Spesa ripartita - 19ª delle 20 rate).	155,200 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	1,439,933.86

		<i>Riporto</i>	1,439,933.86
114	Spese per l'esecuzione delle leggi 25 giugno 1906, n. 255. e 9 luglio 1908, n. 445, portanti provvedimenti per la Calabria e per la parte relativa all'agricoltura (Spesa ripartita - 16 ^a delle 20 rate).		150,900 »
			1,590,833.86
Foreste.			
115	Somma da versare alla Cassa depositi e prestiti per conto dell'azienda del demanio forestale di Stato (art. 15 della legge 2 giugno 1910, n. 277) (12 ^a rata).		550,000 »
116	Somma da versare alla Cassa dei depositi e prestiti per conto dell'azienda del demanio forestale di Stato in applicazione delle leggi 21 marzo 1912, n. 442, e 20 agosto 1921, n. 1177 per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani (Spesa ripartita) . .		4,400,000 »
			4,950,000 »

PASSERINI A. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASSERINI A. Facendo plauso alle parole dell'onorevole ministro dette ieri in quest'aula in merito ai bacini montani ricorda che nella provincia di Brescia è impellente la necessità di un provvedimento.

La Deputazione provinciale che con encomiabile ardore, d'accordo col Genio civile e sollecitata dalla Prefettura, anche per dar lavoro ai molti disoccupati, faceva eseguire il progetto per otto bacini i più urgenti, subito ha dato mano alla esecuzione di tre che sono quasi ultimati, con intenzione di dar corso successivamente agli altri, fidando completamente sul disposto della legge 21 marzo 1912 e successivi decreti, che autorizzavano le provincie ad anticipare la spesa - furono presentati i tre progetti, ottennero l'approvazione, furono fatte le regolari concessioni, ma nel corso dei lavori la spesa superò di gran lunga i preventivi per l'aumento dei materiali e della mano d'opera.

Il governo si è rifiutato di riconoscere il

maggior costo delle opere e così la provincia va ad avere un immenso onere sul suo bilancio perchè il preventivo 1918 fu superato di oltre il doppio e il governo non vuole riconoscere per il rimborso a lunga scadenza che l'importo del preventivo originario.

Ne consegue che la provincia è già troppo aggravata sostenendo l'onere impreveduto per tre bacini e certamente non darà mano ad altri lavori.

Occorre che il governo provveda sollecitamente a quella sistemazione o faccia accordi chiari e ben determinati colla provincia di Brescia perchè anticipi le spese da rimborsarsi ad ogni avanzata di importo lavori di L. 50.000 come la legge prevede.

DE CAPITANI, *ministro dell'agricoltura*. Sen'altro prenderò in esame quanto il senatore Passerini ha esposto; anzi lo prego di volermi favorire un memoriale in proposito.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, il capitolo 116 s'intende approvato.

Miniere.

117	Premi di escavazione dei fori di trivellazione dei pozzi di petrolio (art. 2 della legge 19 marzo 1911, n. 250) (Spesa ripartita - 12ª delle 16 rate)	250,000 »
-----	---	-----------

Combustibili e servizi diversi.

118	Riserva di strati acquiferi nel sottosuolo e perforatura di pozzi artesiani nel Regno	200,000 »
-----	---	-----------

119	Concorso al Ministero della guerra nella spesa occorrente per la revisione della carta topografica della Sicilia e per quella toponomastica della carta d'Italia e concorso nella spesa per la carta geologica del mondo alla scala di un milionesimo	6,000 »
-----	---	---------

120	Spese per la Commissione Reale di cui all'art. 1 della legge 17 luglio 1910, n. 482, per gli studi e proposte relative ad opere di irrigazione di terreni	100,000 »
-----	---	-----------

		306,000 »
--	--	-----------

P e s c a .

121	Spesa straordinaria per le provvidenze diverse per l'industria peschereccia occorrenti per l'applicazione del titolo II della legge 24 marzo 1921, n. 312.	5,000,000 »
-----	--	-------------

CATEGORIA III. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

I. — *Acquisto di beni.*

122	Prezzo dei terreni espropriati in forza dell'art. 10 del testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con Regio decreto 10 novembre 1905, n. 647, e degli articoli 3 e 4 della legge 17 luglio 1910, n. 491, e del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 662 (Spesa obbligatoria).	<i>per memoria</i>
-----	--	--------------------

II. — *Accensione di crediti.*

123	Mutui ai Consorzi antifillosserici allo scopo di porli in grado di effettuare la piantagione delle vigne a piante madri, destinate a produrre legno americano per la ricostruzione dei vigneti invasi o distrutti dalla fillossera (legge 26 giugno 1913, n. 786 (Spesa ripartita)	3,000,000 »
124	Mutui ai proprietari che hanno assunto l'obbligo di eseguire le opere di bonificazione, secondo l'art. 30 del testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con Regio decreto 10 novembre 1905, n. 647, del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 662 e della legge 20 agosto 1921, n. 1177.	50,000,000 »
125	Mutui ai privati che intraprendono a scopo irriguo le opere previste dall'art. 2 della legge 10 gennaio 1915, n. 107, riguardante le irrigazioni.	<i>per memoria</i>
126	Anticipazioni dello Stato in misura non eccedente le lire 500,000 annue agli enti agrari del Lazio per completare le annualità dovute agli istituti sovventori di mutui (art. 5 del decreto luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1142) e alle associazioni ed enti di cui al decreto-legge 2 settembre 1919, n. 1633.	<i>per memoria</i>

53,000,000 »

III. — *Estinzione di debiti.*

127	Annualità spettante alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde per la estinzione delle anticipazioni fatte per le spese di costruzione del palazzo del Ministero (legge 5 maggio 1907, n. 271) (Spesa ripartita - 8 ^a delle 50 rate)	105,104.80
128	Annualità spettante alla Cassa depositi e prestiti per la estinzione del mutuo contratto per la spesa di costruzione dell'edificio destinato a sede del Ministero (legge 17 luglio 1910, n. 548) (Spesa ripartita - 8 ^a delle 10 rate).	212,449.92
129	Somme dovute alla Cassa depositi e prestiti in conto dei mutui concessi ai Consorzi antifillosserici in base alla legge 26 giugno 1913, n. 786 (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
130	Annualità dovuta alla Cassa dei depositi e prestiti per la estinzione del mutuo autorizzato per l'acquisto e la completa sistemazione del Campo sperimentale di bieticoltura in Rovigo (decreto luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1463)	<i>per memoria</i>
131	Somme dovute alla Cassa depositi e prestiti in dipendenza dei versamenti fatti dai proprietari dell'Agro romano in conto dei mutui loro concessi secondo le disposizioni del testo unico di legge sul bonificamento dell'Agro romano, approvato con Regio decreto 10 novembre 1905, n. 647 e del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 662 (Spesa d'ordine)	<i>per memoria</i>
132	Somma dovuta alla Cassa dei depositi e prestiti in dipendenza dei versamenti fatti dai proprietari e dagli enfiteuti della Sardegna, in conto dei mutui loro concessi secondo le disposizioni della legge 16 luglio 1914, n. 665 (Spesa d'ordine)	<i>per memoria</i>
		317,554.72

CATEGORIA IV. — PARTITE DI GIRO.

133	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	287,087.20
-----	--	------------

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I

SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese generali.	3,581,890 »
Pensioni ed indennità	1,069,500 »
Agricoltura	30,050,844 »
Colonizzazione e credito agrario	2,914,920 »
Foreste	15,548,435 »
Miniere	875,285 »
Combustibili e servizi diversi	1,484,300 »
Pesca	752,400 »
Totale della categoria I della parte ordinaria	<u>56,277,574 »</u>

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese generali.	11,303,000 »
Agricoltura	60,000 »
Colonizzazione e credito agrario	1,590,833.86
Foreste	4,950,000 »
Miniere	250,000 »
Combustibili e servizi diversi	306,000 »
Pesca	5,000,000 »
Totale della categoria I della parte straordinaria	<u>23,459,833.86</u>

<i>CATEGORIA III. — Movimento di capitali.</i>	
Acquisto di beni	<i>per memoria</i>
Accensione di crediti	53,000,000 >
Estinzione di debiti	317,554.72
<hr/>	
Totale della categoria III della parte straordinaria . . .	53,317,554.72
<hr/>	
Totale del titolo II (Spesa straordinaria) . . .	76,777,388.58
<hr/>	
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . .	133,054,962.58
<hr/>	
<i>CATEGORIA IV. — Partite di giro</i>	287,087.20
<hr/>	
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
—	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . .	79,737,407.86
Categoria III. — Movimento di capitali	53,317,554.72
<hr/>	
Totale delle spese reali . . .	133,054,962.58
<hr/>	
Categoria IV. — Partite di giro	287,087.20
<hr/>	
Totale generale . . .	133,342,049.78
<hr/>	



APPENDICE

allo stato di previsione dalla spesa del Ministero di agricoltura
per l'esercizio finanziario 1922-23

(Articolo 14 della legge 2 giugno 1910, n. 277)

STATI DI PREVISIONE

DELL' ENTRATA E DELLA SPESA DELL' AMMINISTRAZIONE DELL' AZIENDA
DEL DEMANIO FORESTALE

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923

TITOLO I.

ENTRATE ORDINARIE.

CATEGORIA I. — Entrate ordinarie.

1	Interessi di fondi pubblici e dei fondi depositati in conto corrente fruttifero alla Cassa dei depositi e prestiti	2,000,000 »
2	Redditi di eventuali dotazioni o lasciti.	<i>per memoria</i>
3	Reddito delle foreste demaniali inalienabili	6,500,000 »
4	Reddito delle foreste demaniali, già amministrate dal Ministero delle finanze	350,000 »
5	Reddito delle foreste acquistate dall'azienda del demanio forestale di Stato	1,500,000 »
6	Concorso dello Stato iscritto nella parte ordinaria del bilancio del Ministero di agricoltura	746,635 »
7	Contributo delle Provincie, pel mantenimento del personale di custodia delle foreste	701,142.64
8	Provento delle oblazioni e pene pecuniarie pagate per le contravvenzioni forestali, dedotto il quarto agli agenti scopritori (articolo 15, comma c) della legge 2 giugno 1910, n. 277)	450,000 »
9	Entrate ordinarie diverse.	280,000 »
	Totale delle entrate effettive ordinarie . . .	12,527,777.64

TITOLO II.

ENTRATE STRAORDINARIE.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

10	Concorsi dello Stato secondo lo stanziamento fatto nella parte straordinaria del bilancio del Ministero di agricoltura pel 1922-23, per effetto delle leggi contenenti provvedimenti speciali:	
	<i>a)</i> per la Basilicata (leggi 31 marzo 1904, n. 140, 19 aprile 1906, n. 133 e 9 luglio 1908, n. 445)	300,000 »
	<i>b)</i> per la Calabria (leggi 25 giugno 1906, n. 255 e 9 luglio 1908, n. 445)	250,000 »
		550,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	550,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	550,000 >
11	Concorso dello Stato secondo lo stanziamento fatto nel bilancio del Ministero di agricoltura quale 10ª rata del fondo stabilito dalla legge 21 marzo 1912, n. 442, per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani e quale 2ª rata del contributo secondo la legge 20 agosto 1921, n. 1177 (Spesa ripartita).	4,400,000 >
12	Indennità annue da corrispondersi dal Ministero dei lavori pubblici, a norma dell'art. 16, comma c) della legge sul demanio forestale 2 giugno 1910, n. 277.	<i>per memoria</i>
13	Entrate diverse ed eventuali	230,000 >
	Totale delle entrate effettive straordinarie . . .	5,180,000 >
<i>CATEGORIA II. — Movimento di capitali.</i>		
14	Anticipazioni e mutui concessi da istituti di credito ai sensi dell'articolo 17 della legge 2 giugno 1910, n. 277	<i>per memoria</i>
15	Prestito delle provincie per anticipazione delle somme occorrenti per i rimboscamenti e rinsaldamenti di bacini montani (articolo 23 della legge 2 giugno 1910, n. 277)	<i>per memoria</i>
16	Vendita di fondi pubblici dello Stato o garantiti dallo Stato ed introiti di obbligazioni sorteggiate	<i>per memoria</i>
17	Prelevamenti dal conto corrente istituito presso la Cassa depositi e prestiti nell'interesse dell'Azienda del Demanio forestale	3,724,166.66
	Totale del movimento di capitali dell'Entrata . . .	3,724,166.66
<i>CATEGORIA III. — Operazioni per conto di terzi.</i>		
18	Entrate dei demani comunali delle provincie napoletane e siciliane amministrate dalla azienda (articolo 24 della legge 2 giugno 1910, n. 277)	<i>per memoria</i>
19	<i>CATEGORIA IV. — Partite di giro</i>	<i>per memoria</i>

RIASSUNTO DELLE ENTRATE

Categoria I. — Entrate effettive:

a) ordinarie	12,527,777.64
b) straordinarie	5,180,000 »
Totale	17,707,777.64
» II. — Movimento di capitali	3,724,166.66
» III. — Operazioni per conto di terzi	<i>per memoria</i>
» IV. — Partite di giro	<i>per memoria</i>
Totale generale delle entrate	21,431,944.30

TITOLO I

SPESE STRAORDINARIE

CATEGORIA I. — Spese effettive.

1	Amministrazione, coltivazione e governo delle foreste e dei terreni di proprietà dell'azienda:		
	a) Imposte, sovrimposte, tasse e contributi	660,000	
	b) Censi, canoni ed altre prestazioni passive	40,000	
	c) Manutenzione ordinaria di fabbricati, di opifici, di strade, di siepi, di fossi ecc.	593,000	
	d) Custodia delle foreste, spese per la prevenzione degli incendi e per la distruzione di animali nocivi.	208,000	
	e) Rilievi tassatori e topografici, progetti, delimitazioni e confinazioni	136,000	
	f) Potature, ripuliture e diradamento	18,000	
	g) Allestimento di prodotti forestali ed esercizio dei relativi opifici	444,000	
	h) Amministrazione di poderi.	21,000	
	i) Assicurazione di operai contro gl'infortuni	100,000	
			2,220,000 >
2	Incoraggiamento alla silvicoltura:		
	a) Contributi ai consorzi di rimboschimento	1,000,000	
	b) Premi e sussidi per rimboschimenti	80,000	
	c) Governo dei vivai e distribuzioni di semi e di piantine	1,700,000	
	d) Propaganda forestale, congressi forestali.	110,000	
	e) Spese per l'applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 2 settembre 1917, n. 1605, riguardante la difesa e l'incremento del patrimonio boschivo nazionale	50,000	
			2,940,000 >
3	Incoraggiamento alle piccole industrie forestali		15,000 >
		<i>Da riportarsi</i>	5,175,000 >

	<i>Riporto</i>	5,175,000 »
4	Catasto agrario forestale; accertamento dei terreni per la compilazione dei piani economici; statistica forestale	100,000 »
5	Istruzione forestale (scuole, cattedre ambulanti, borse di studio e di perfezionamento; ricerche e studi silvani)	900,000 »
6	Indennità di varia natura	700,000 »
7	Contributo da versare allo Stato per le pensioni degli agenti forestali (legge 10 agosto 1921, n. 552).	163,260 »
8	Indennità di tramutamento al personale forestale	150,000 »
9	Compensi per lavori straordinari e gratificazioni	250,000 »
10	Sussidi a funzionari bisognosi dell'Amministrazione forestale e loro famiglie	25,000 »
11	Sussidi a funzionari bisognosi già appartenenti all'Amministrazione forestale e loro famiglie	50,000 »
12	Consigli, Commissioni e Comitati	24,000 »
13	Gite ordinarie di servizio, ispezioni e missioni	900,000 »
14	Indennità per operazioni di accertamenti eseguiti allo scopo di utilizzazioni delle foreste, i cui progetti non ebbero corso per desertione d'asta e per altre cause e spese relative incontrate	10,000 »
15	Fitto di locali	350,000 »
16	Stampa di atti, di relazioni e di modelli per l'Azienda forestale, carta, registri, oggetti di cancelleria e rilegature diverse	150,000 »
17	Mantenimento e adattamento dei locali degli uffici; acquisto e riparazione di mobili, strumenti, bardature, armi e munizioni; spese postali, telegrafiche, telefoniche e altre spese per gli uffici; servizio sanitario ed altre spese per il personale addetto alle foreste dell'Azienda:	
	A) Spese postali, telegrafiche, telefoniche, di trasporti; acquisto di pubblicazioni ed altre spese d'ufficio	90,000
	B) Mantenimento ed adattamento dei locali degli uffici	40,000
	C) Acquisto e riparazioni di mobili	50,000
	D) Bardature, armi e munizioni	160,000
	E) Servizi sanitari, medicinali, ed altre spese di assistenza sanitaria.	10,000
		350,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	9,297,260 »

	<i>Riporto</i> . . .	9,297,260 »
18	Aggio ai ricevitori del registro per le riscossioni effettuate nell'interesse dell'Azienda.	10,000 »
19	Spese di liti	12,000 »
20	Restituzione di somme indebitamente introitate.	50,000 »
21	Residui passivi per somme reclamate dai creditori ed eliminate per perenzioni amministrative e per importo di mandati di pagamento commutati in vaglia per perenzione biennale, ovvero perchè riguardanti quote di mandati collettivi soddisfatti in parte in esercizi finanziari precedenti.	10,000 »
22	Parte del provento delle foreste demaniali inalienabili spettante allo Stato	600,000 »
23	Provento spettante allo Stato in base alla media degli accertamenti verificatisi nel biennio 1908-909 per le foreste già amministrate dal Ministero delle finanze, e per i terreni suscettibili della sola cultura forestale.	52,684.30
	Totale delle spese effettive ordinarie . . .	10,031,944.30
TITOLO II.		
SPESE STRAORDINARIE.		
—		
<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>		
24	Spese in esecuzione delle leggi speciali:	
	<i>a)</i> per la Basilicata (leggi 31 marzo 1904, n. 140, 19 aprile 1906, n. 133 e 9 luglio 1908, n. 445).	300,000
	<i>b)</i> per la Calabria (Leggi 25 giugno 1906, n. 255 e 9 luglio 1908, n. 445).	250,000
		550,000 »
25	Spese in esecuzione delle leggi 21 marzo 1912, n. 442, e 20 agosto 1921, n. 1177, per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani (Spesa ripartita).	4,400,000 »
26	Costruzione e riparazioni straordinarie di strade e di fabbricati; impianto di linee telegrafiche e telefoniche e di vie aeree pel trasporto dei prodotti boschivi; impianto di opifici, acquisto di scorte vive e morte per i poderi dell'Azienda	3,000,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	7,950,000 »

	<i>Riporto</i>	7,950,000 »
27	Impianto e ampliamento dei vivai forestali	300,000 »
28	Lavori di rimboschimento, di rinsaldamento e di sistemazione di terreni e boschi di proprietà dell'Azienda	950,000 »
29	Premi per incoraggiare l'attuazione di opere intese al miglioramento dei pascoli montani (Regio decreto 6 maggio 1915, n. 589) ed istituzione di cattedre di apicoltura, in applicazione dell'articolo 32 della legge 2 giugno 1910, n. 277	500,000 »
30	Spese per l'applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1605, relativo alla difesa e all'incremento del patrimonio boschivo nazionale (4ª delle cinque rate)	100,000 »
31	Interessi a carico dell'Azienda del Demanio forestale e da corrispondersi alla Cassa dei depositi e prestiti sui mutui concessi ai comuni pel miglioramento dei pascoli montani (Regio decreto 6 maggio 1915, n. 589).	<i>per memoria</i>
32	Fondo di riserva per le nuove e per le maggiori spese	400,000 »
	Totale delle spese effettive straordinarie	10,200,000 »
<i>CATEGORIA II. — Movimento di capitali.</i>		
33	Acquisto ed espropriazione di terreni nudi a scopo di rimboschimento; acquisto di boschi per l'ampliamento del Demanio forestale di Stato	1,200,000 »
34	Restituzione di anticipazioni e di mutui ottenuti da Istituti di credito.	<i>per memoria</i>
35	Restituzione a provincie delle somme dei prestiti fatti per accelerare i lavori di rimboscamento e di rinsaldamento	<i>per memoria</i>
36	Acquisto di fondi pubblici dello Stato o garantiti dallo Stato.	<i>per memoria</i>
	Totale del movimento di capitali della spesa	1,200,000 »
<i>CATEGORIA III. — Operazioni per conto di terzi.</i>		
37	Spese di gestione dei demani comunali delle provincie napoletane e siciliane affidati all'Azienda (articolo 24 della legge 2 giugno 1910, n. 277)	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	»

	<i>Riporto</i> . . .	»
38	Reddito netto dei demani comunali delle provincie napoletane e siciliane da devolversi a favore dei comuni proprietari (articolo 24 della legge 2 giugno 1910, n. 277, ultimo comma)	<i>per memoria</i>
	Totale delle spese per operazioni per conto di terzi . . .	»
39	CATEGORIA IV. — Partite di giro	<i>per memoria</i>
RIASSUNTO DELLE SPESE		
Categoria I. — Spese effettive:		
	a) ordinarie	10,031,944.30
	b) straordinarie	10,200,000 »
	Totale . . .	20,231,944.30
»	II. — Movimento di capitali	1,200,000 »
»	III. — Operazioni per conto di terzi	<i>per memoria</i>
»	IV. — Partite di giro	<i>per memoria</i>
	Totale generale delle spese . . .	21,431,944.30

RIASSUNTO DELL' ENTRATA E DELLA SPESA

Categoria I. — Spese effettive	20,231,944.30
» I. — Entrate effettive	17,707,777.64
	— 2,524,166.66
Categoria II. — Spesa per movimento di capitali	1,200,000 »
» Entrata per movimento di capitali	3,724,166.66
	+ 2,524,166.66
Categoria III. — Spesa per operazioni per conto di terzi	<i>per memoria</i>
» Entrata Id. id.	<i>per memoria</i>
Categoria IV. — Spese per partite di giro	<i>per memoria</i>
» Entrata id.	<i>per memoria</i>

RIEPILOGO

Categoria I. — Entrata e spesa effettiva	— 2,524,166.66
» II. — Id. id. per movimenti di capitali	+ 2,524,166.66
» III. — Id. id. per operazioni per conto di terzi	<i>per memoria</i>
» IV. — Id. id. per partite di giro	<i>per memoria</i>

PRESIDENTE. Rileggo degli articoli del disegno di legge per porlo ai voti.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

È approvato il bilancio dell'Azienda del Demanio forestale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923, allegato al presente stato di previsione ai termini dell'articolo 14 della legge 2 giugno 1910, n. 277.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella prossima seduta.

Presentazione di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole senatore segretario Biscaretti di dar lettura dell'interrogazione pervenute alla Presidenza.

BISCARETTI, *segretario*, legge:

Al ministro dei lavori pubblici sul costo del ferry-boat costruito ultimamente nei cantieri dello Stato.

Libertini.

Al ministro dell'interno ed al ministro di agricoltura sulle sospensioni di procedure legali per riconsegna di fondi a seguito di cessata colonia od affitto che sarebbero state disposte da alcuni prefetti del Regno.

Sinibaldi.

Annunzio di risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. I ministri competenti hanno trasmesso risposta scritta alle interrogazioni dei senatori Pozzo e Battaglieri.

A norma del regolamento, saranno inserite nel resoconto stenografico della seduta odierna.

Presentazione di relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole senatore Bonazzi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

BONAZZI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 22 gennaio 1920, n. 52, che modifica l'articolo 32 del decreto luogotenenziale 23 febbraio 1919, n. 304, relativo alla istituzione di un Ente autonomo per la costruzione e l'esercizio del porto di Ostia Nuova e della ferrovia di allacciamento e proposta di emendamento alla modificazione apportata dallo stesso Regio decreto 22 gennaio 1920 ».

PRESIDENTE. Do atto al senatore Bonazzi della presentazione di questa relazione. Come il Senato ricorderà, la Commissione che esaminò il progetto di legge per Ostia aveva presentato una relazione di maggioranza e una di minoranza. In seguito ad un accesso sui luoghi, la Commissione si è riunita nuovamente ed è venuta ad una conclusione unanime ed i due relatori hanno presentato d'accordo una unica relazione che rispecchia l'unanime pensiero della Commissione e che è firmata da ambedue.

Detta relazione sarà stampata e distribuita.

Per la discussione

sulle comunicazioni del Governo.

DE CAPITANI, *ministro dell'agricoltura*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CAPITANI, *ministro dell'agricoltura*. A nome del Governo, mi onoro di pregare il Senato di voler fissare per sabato 25 corrente la discussione sulle comunicazioni del Governo, abbinandola con quella dell'esercizio provvisorio, poichè il Presidente del Consiglio deve, questa sera stessa, recarsi all'estero per tutelare i maggiori interessi della nazione.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni così rimane stabilito.

Leggo ora l'ordine del giorno per la seduta di lunedì alle ore 15:

I. Interrogazioni.

II. Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (*Documenti*

N. XLVIII) [*Ancona*] - (XLIX) [*Brondi*] - (L) [*Cito di Filomarino*] - (LI) [*Milano Franco d'Aragona*] - (LII) [*Puntoni*] - (LIII) [*Crispolti*].

III. Votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura per l'esercizio finanziario dal 1^o luglio 1922 al 30 giugno 1923 (N. 509).

IV. Votazione per la nomina:

a) di sei membri della Commissione di finanze;

b) di due membri della Commissione per la politica estera;

c) di due membri del Consiglio superiore aeronautico.

V. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 10 marzo 1921, n. 289, che modifica l'art. 63 della legge 7 luglio 1907, n. 429, circa la costituzione del Consiglio generale del traffico (N. 474);

Conversione in legge del Regio decreto 19 novembre 1921, n. 1689, contenente disposizioni relative alle Commissioni mandamentali agricole (N. 406);

Conversione in legge del Regio decreto 22 gennaio 1920, n. 52, che modifica l'art. 32 del decreto luogotenenziale 23 febbraio 1919, n. 304, relativo alla istituzione di un Ente autonomo per la costruzione e l'esercizio del porto di Ostia Nuova e della ferrovia di allacciamento e proposta di emendamento alla modificazione apportata dallo stesso Regio decreto 22 gennaio 1920 (N. 422).

Conversione in legge del Regio decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, e dei decreti luogotenenziali 5 novembre 1916, n. 1526, e 19 agosto 1917, n. 1399, riguardanti la raccolta in testo unico delle disposizioni di legge emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, nonché dei successivi decreti luogotenenziali 30 giugno, 4 agosto e 17 novembre 1918, rispettivamente numeri 1013, 1481 e 1922 e del decreto luogotenenziale 6 febbraio 1919, n. 306, pure portanti provvedimenti a favore delle regioni colpite dallo stesso terremoto (N. 318);

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 15 giugno 1919, n. 1234, che modifica

l'art. 130 del testo unico 19 agosto 1917, n. 1399, delle leggi sul terremoto del 1908 (N. 319);

Conversione in legge del Regio decreto 3 maggio 1920, n. 545, che apporta modificazioni al testo unico delle leggi sul terremoto, approvato con decreto luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399 (N. 320);

Conversione in legge del Regio decreto 19 settembre 1920, n. 1413, che apporta modificazioni al testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399 (N. 321);

Conversione in legge del Regio decreto 9 maggio 1920, n. 665, che apporta modificazioni alle norme tecniche ed igieniche obbligatorie nelle località colpite dal terremoto (Numero 322);

Conversione in legge del Regio decreto 30 novembre 1919, n. 2465, recante provvedimenti per la linea navigabile di 2^a classe sul Sile tra Treviso e Casier (N. 478);

Conversione in legge del Regio decreto 17 agosto 1919, n. 1629, concernente il pagamento delle indennità per risarcimento dei danni di guerra, per i quali il Ministero del tesoro mette a disposizione degli intendenti di finanza i fondi necessari con facoltà di eccedere, non oltre un milione, il limite di somma stabilito dall'art. 50 testo unico della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, (serie 3^a) per la emissione dei relativi mandati (N. 463);

Conversione in legge del Regio decreto 27 novembre 1919, n. 2494, che dispone l'invio in missione di personale di ruolo presso le Intendenze di finanza, le Agenzie per le imposte dirette e gli uffici tecnici di finanza e del catasto nelle terre liberate pel disimpegno dei servizi inerenti alle operazioni di accertamento e liquidazione dei danni di guerra e determina inoltre le indennità spettanti al personale medesimo (N. 464);

Conversione in legge del Regio decreto 18 gennaio 1920, n. 59, che estende le disposizioni del Regio decreto 15 agosto 1919, numero 1514, alle locazioni di locali adibiti ad uso industriale siti nei Comuni delle provincie già invase dal nemico (N. 465);

Ratifica del Regio decreto 9 giugno 1921, n. 1213, che proroga la durata in vigore delle norme relative all'esercizio del diritto di preda (N. 466);

Conversione in legge del Regio decreto 29 dicembre 1921, n. 2080, che modifica quello 2 maggio 1920, n. 621, relativamente alla chiamata alle armi di studenti di scuole medie di grado superiore (N. 468);

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 20 gennaio 1918, n. 136, concernente promozioni a capo disegnatore di 2ª classe della Regia marina (N. 481);

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 11 agosto 1918, n. 1858, col quale è stata autorizzata la traduzione in contratto definitivo del nuovo compromesso col Comune di Savona per la cessione d'immobili e la sistemazione dei servizi militari in detta città (N. 475);

Conversione in legge del Regio decreto 22 dicembre 1921, n. 1860, che ammette al ritardo del servizio militare studenti di scuole medie (N. 476);

Conversione in legge dei Regi decreti 29 aprile 1915, n. 533 e 13 maggio 1915, n. 621, relativi a collocamenti fuori quadro di ufficiali delle varie armi e corpi per provvedere a speciali esigenze militari (N. 480);

Ordinamento dell'Opera Nazionale per i Combattenti (N. 378).

III. Svolgimento della seguente proposta di legge d'iniziativa dei senatori Paternò, Baccelli, Berenini, Colonna Fabrizio, De Blasio, Della Torre e Zupelli:

« Sui procedimenti penali contro senatori ».

La seduta è tolta (ore 17.45).

Risposte scritte ad interrogazioni.

BATTAGLIERI. — Al ministro delle finanze per sapere se, pur tenendo conto dell'applicazione della legge 13 agosto 1921, n. 1080, non si ritenga di provvedere mediante trasferimenti a completare almeno in parte il personale dell'Intendenza di finanza di Alessandria, nella quale da più di un anno manca il titolare dell'ufficio e per deficienza numerica di personale,

malgrado il buon volere del reggente, esiste un notevolissimo arretrato di pratiche che cagiona incessanti reclami dei contribuenti.

RISPOSTA. — Il Ministero conosce le difficoltà, in cui per la deficienza numerica del personale, si svolge il lavoro nell'Intendenza di finanza di Alessandria.

Tali difficoltà sono peraltro comuni alla generalità degli uffici: e poichè - in attesa della sistemazione che potrà avvenire colla riforma burocratica - vige sempre il divieto di assumere nuovo personale, non è possibile colmare le deficienze stesse mediante traslochi.

Nei limiti del possibile, si è tuttavia cercato di migliorare l'andamento dei servizi dell'Intendenza suddetta, inviando colà in missione due ottimi segretari capi: uno vi si trova già dal mese scorso, e uno vi si reca ora.

Il Ministro
DE STEFANI.

POZZO. — Al ministro delle finanze per sapere:

1° il numero dei rimborsi per liquidazione e rimborso di tasse di registro e di surrogazione pendenti al 30 giugno u. s., sia avanti il Ministero sia avanti le Intendenze di finanza;

2° l'ammontare delle somme reclamate in rimborso;

3° le epoche anche a gruppi e in via approssimativa e sommaria cui le istanze di rimborso risalgono;

4° le cause per cui i rimborsi di cui è caso rimangono pendenti per anni;

5° quali provvedimenti ha adottato e intende di adottare per risanare questa piaga dell'amministrazione finanziaria, anche in adempimento dell'impegno preso avanti il Senato nella discussione del bilancio delle finanze per l'esercizio in corso e della nota di variazione per l'esercizio 1921-22.

RISPOSTA. — Alle prime quattro domande non è possibile dare concreta risposta inquantochè la situazione di fatto dei ricorsi alla data del 30 giugno 1922 non potrebbe essere - nel momento - ricostituita nè presso le Intendenze del Regno, nè presso gli Uffici centrali, senza un lungo e malagevole lavoro, dato che i fascicoli degli atti sono in gran parte in movi-

mento, o per la esecuzione delle decisioni preannunciate posteriormente alla data anzidetta, o per le istruttorie, o pel decentramento della competenza disposta dall' articolo 5 del Regio decreto 22 gennaio 1922, n. 200, andato in vigore il 16 giugno 1922.

Le cause del ritardo a decidere sono svariate: ma principalmente consistono nella deficienza numerica di personale tanto negli uffici esecutivi, quanto negli uffici direttivi provinciali e centrali, nonché nelle difficoltà inerenti allo studio di tali ricorsi, che generalmente implicano questioni di diritto da risolversi, senza aiuto di commissioni amministrative, ma con decisioni motivate, le quali sono sostanzialmente delle sentenze.

All'ultima domanda dell' onorevole interrogante si risponde coll'affidamento che il lamentato ritardo sarà eliminato, allorquando pubblicate le tabelle numeriche del personale finanziario, sarà rafforzato il numero dei funzionari degli uffici, in guisa da poter corrispondere alle svariate ed accresciute esigenze dei servizi.

Il Ministro
DE STEFANI.

Licenziato per la stampa il 28 novembre 1922 (ore 11).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell' Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche

